

COMMA 1 – DELIBERA N 213

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BRAZZINI ENRICO DEL GRUPPO SDI SULLE SCELTE DI VIABILITÀ' NEL QUARTIERE PRATO E ASSE SUD.

- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 7 Consiglieri -

Si dà atto che durante la trattazione sono entrati i consiglieri: Bornigia, Cingolani, Falessi, Mastri, Meloni, Mocchegiani, Montecchiani, Morbidelli, Moretti, Romagnoli, Sorana e Uncini.

- PRESIDENTE: Do la parola al collega Brazzini per l'interrogazione al punto 1 sulle scelte di viabilità nel quartiere Prato e asse sud.

- CONS. BRAZZINI ENRICO (SDI): Innanzitutto visto che il Sindaco è stato tanto solerte a rispondere all'articolo apparso sul Corriere Adriatico e sui quotidiani locali Il Resto del Carlino e il Messaggero del 19 ottobre additandomi come uno che ha sposato una causa solo per interessi politici e addirittura dando del grottesco a quello che stavo dicendo, vorrei specificare che nel giornale è scritto chiaramente che nell'incontro ero stato invitato come Consigliere e ho detto testualmente le parole che avrei portato le loro istanze in Consiglio Comunale, cosa che quest'oggi ho fatto. Quindi, non trovo niente di grottesco come il Sindaco ha detto perché penso che sia compito dei Consiglieri Comunali far rilevare le cose che nella città non vanno. Forse il troppo zelo da parte di questo Consigliere Comunale dà fastidio al Sindaco e a questa Amministrazione Comunale mi viene da pensare. Poi per quanto riguarda la approvazione della costruzione dell'asse sud vorrei dire al Sindaco che rileggesse bene i verbali del Consiglio Comunale che ha approvato l'asse sud, perché il mio vecchio partito, come dice lui, non era assolutamente favorevole, anzi aveva dato come priorità l'asse nord e non l'asse sud. È tutta una cosa diversa l'asse sud dall'asse nord e questo tanto per chiarire e perché il Sindaco sia a conoscenza visto che sono passati 15 anni da quando è stato approvato, come ha detto il Sindaco, il Sindaco ancora non faceva politica e quindi pregherei magari di documentarsi meglio perché a quanto mi risulta il mio ex partito non era assolutamente favorevole a questo discorso perché era prioritario l'asse nord, cosa che l'attuale maggioranza aveva bocciato continuamente e loro hanno approvato perché vogliono fare anche l'asse nord dopo tanto tempo con i problemi che ci saranno. Comunque chiudo questo discorso e vengo alla interrogazione. L'interrogazione è ben precisa. Per quale motivo l'imbocco dell'asse sud per chi viene da Roma è stato individuato all'altezza del semaforo esistente dopo il centro abitato conosciuto come Parò, quando i maggiori problemi con perdite anche di vite umane si sono avute nel centro abitato stesso: questa è la prima domanda. Se si è verificata, prima di dare avvio ai lavori, l'eventuale possibilità di prolungare le quattro corsie previste della nuova strada

fino a prima del centro abitato Parò verso l'incrocio per Cingoli, anche per dare un senso ad un simile pezzo di strada che sarebbe una strada nel deserto; a che cosa servono soltanto 1400 metri di corsie doppie nel contesto esistente e la relativa pista ciclabile considerata questa ultima inutile, oltre che per ovvi motivi di pericolosità per il traffico e l'inquinamento, anche perché esiste il tanto decantato progetto della pista ciclabile che darà la possibilità ai tanti ciclisti di raggiungere Serra San Quirico e il mare che passa a poca distanza. Quindi chiediamo che sarebbe meglio penso pensare a dei marciapiedi per la gente che piste ciclabili su quel tratto di strada. Quali misure intende adottare per limitare quantomeno il passaggio dei mezzi pesanti e alleviare l'attraversamento delle strade interessate all'asse sud da parte di persone per la maggior parte anziane. Se si intende utilizzare di ripiego l'attuale via del Verziere come dichiarato dal Sindaco o progettare una nuova strada limitrofa. Se il progetto di togliere i parcheggi lungo via XXIV Maggio sarà attuato e nel caso dove saranno individuati nuovi parcheggi per i residenti. Infine, se sarà possibile svoltare in tutte le numerose traverse a sinistra esistenti nel tratto da via Gallodoro a viale Trieste. Grazie.

- SINDACO: Io non ho usato il termine grottesco, io ho detto semplicemente ... non ho usato il termine grottesco, prendete il mio comunicato stampa. Io ho parlato solamente di contraddizione da parte di alcuni partiti e quindi anche da parte del Consigliere interpellante in relazione a una struttura viaria che esiste ormai da 15 anni, che è prevista nel PRG, che è stata consolidata come previsione urbanistica nel PRG entrato in vigore il 26 dicembre 1993, che è stato approvato dall'allora maggioranza ivi compresi i socialisti di allora. Siete usciti per l'asse nord, non per l'asse sud. L'asse sud è previsto ed esiste da 15 anni. Siccome il Sindaco non ha possibilità, io non sto polemizzando, per carità, non penso che un Sindaco qualunque abbia i poteri di sopprimere una strada che esiste da 15 anni. Noi stiamo completando l'asse sud in due tronconi, quello che riguarda la zona industriale che si immerge nella zona industriale e va a confluire fino alla zona Sadam e questo è in corso di ultimazione e lo sta realizzando per nostro conto su nostra delega a scomputo degli oneri di urbanizzazione il Consorzio ZIPA ed è un asse fondamentale per quanto riguarda il servire la zona industriale e completare la viabilità e le infrastrutture della zona industriale. Questo è quello che io ho detto, il termine grottesco non fa parte del mio linguaggio, non lo uso soprattutto quando parla un Consigliere Comunale. Ho evidenziato sì una contraddizione, per me c'è una contraddizione perché non si possono sopprimere cose che esistono da 15 anni e se le volessimo sopprimere avremmo una rivolta di tutti i residenti e di tutti gli operatori artigiani ed economici dell'asse sud, quindi di via Gallodoro, perché chiusa la strada o anche mettendola a senso unico creeremmo tanti pregiudizi a chi ci abita e a chi vi opera come lavoratori autonomi. Basta pensare a quello che è successo in via Mura Occidentali e in via Garibaldi laddove due mesi di chiusura al traffico hanno creato dei disagi oggettivi, quindi non vorremmo crearne di altri. L'asse sud quindi esiste e non per scelta del sottoscritto, ma per scelta strategica dei vari tecnici che hanno ideato il vecchio PRG e il PRG Secchi in vigore. È un asse che

serve per collegare la viabilità per coloro che transitano dalla parte di collegamento tra la statale per arrivare fino alla zona di Monsano e quindi per immettersi verso la statale o la superstrada che collega con Ancona. È un qualcosa che esiste e che noi stiamo completando. La parte industriale è in corso di ultimazione, a scomputo degli oneri di urbanizzazione e la parte invece che imbocca dalla zona Parò è un qualcosa che è previsto nel PRG: Ce lo siamo trovato, lo condividiamo e quindi non vogliamo nasconderci dietro un dito. Perché è stato ideato l'asse sud? Perché via Roma, da Parò in poi fino ad arrivare all'attuale zona Fornace e fino ad arrivare all'Arco Clementino, è una via di amplissimo scorrimento che creava anche problemi legati alla incolumità delle persone. Quindi era necessario creare un asse viario alternativo alla via Roma e che facesse confluire una parte del traffico e che permettesse di canalizzare diversamente il traffico stesso. È un qualcosa che è stato approvato dal Consiglio Comunale come previsione sia nel 1994 sia nel 1998 e quindi mi dispiace che Brazzini si dichiarasse fuori perché nel '98 si è presentato con noi e nel nostro programma era previsto il completamento dell'asse sud ed ecco perché rimango sorpreso, quindi parlo di contraddizione e non di altri termini che non appartengono al mio lessico sicuramente. Siamo realizzando quello che è nel programma insomma. Siamo sicuri che quel tratto di asse sud che collega Parò con lo svincolo non creerà problemi a nessuno, poi parleremo di quali sono i disagi di via Gallodoro e via del Prato che sono di altra natura e non sono sicuramente collegati a questo tratto di asse sud. Questo tratto è stato realizzato e ideato proprio per dare una alternativa al transito di via Roma. Voi sapete che ci sono stati due omicidi colposi all'altezza di Parò, se non tre, quindi era giusto ideare una strada diversa perché lì è un tratto stretto, con un'alta densità di transito veicolare e quindi dovevamo per forza assumerci la responsabilità. I lavori sono in corso di appalto. Le buste verranno aperte definitivamente fra qualche giorno, quindi non si può tornare indietro. C'è un mutuo già stipulato, c'è un progetto esecutivo già approvato, quindi non possiamo dire adesso abbiamo scherzato fino adesso per cui revochiamo tutto. È un qualcosa di cui sicuramente trarrà giovamento chi abita in via Roma ma non creerà nessun danno a chi abita in via Gallodoro perché già quel tratto è appesantito dal traffico (via Gallodoro e via XXIV Maggio), ma proprio in virtù di questo appesantimento stiamo programmando un piccolo ampliamento in via del Verziere con alcuni accorgimenti che permetterà di canalizzare una parte del traffico in via del Verziere opportunamente ampliata. Non diventerà un altro asse via del Verziere, non mi fraintendete. Via Verziere è una strada di semplice collegamento tra quartiere e alleggerirà un po' il traffico di via Gallodoro, di via XXIV Maggio e via del Prato: questo è l'unico movimento che stiamo facendo. L'ampliamento di via del Verziere, un piccolo ampliamento e non un altro asse alternativo, è previsto in uno studio Zagaglia, Serrini e Barone che abbiamo acquisito e sul quale discuteremo entro un paio di mesi tutti quanti insieme. Quindi non creerà problemi a nessuno, né ai residenti di via Roma né tanto meno ai residenti di via Gallodoro e via del Prato che semmai con l'ampliamento di via del Verziere (scusate la ripetizione) vedranno un po', non tantissimo, alleggerito il transito veicolare. Questo è quello che stiamo facendo e lo dividevamo tutti. Mi ricordo che tutti i Consiglieri

Comunali sia nel '94 sia nel '98 condividevano l'asse sud, semmai le diversità di vedute qui dentro sia nel '94 sia nel '98 al momento di illustrare il programma di governo erano discordanti per quanto riguarda il famoso asse nord, la bretella alternativa a via Erbarella: qui ci sono state effettivamente delle diversità di vedute e su questo penso che nessuno abbia il coraggio di disconoscermi. Io ricordo che di asse nord molti non volevano sentirne parlare, tant'è che ancora non si parla di asse nord. L'asse nord vero dovrebbe partire dall'inizio di via del Lavoro e arrivare fino alla strada Acquasanta. Qua parliamo invece di una bretella di collegamento, ma non voglio andare fuori tema, che è un qualcosa di diverso dall'asse nord: parliamo di una bretella che alleggerisca il transito in via Erbarella e in viale della Vittoria, anche in previsione dell'Ospedale Murri, quindi rispetto alle strutture viarie già esistenti una ulteriore struttura viaria che alleggerisca il traffico di via Erbarella. Su questo ci sono discordanze, ma anche lì noi crediamo nella bretella. Speriamo di poterla realizzare, parlo come Comune e non per quanto mi riguarda, io sono alla scadenza di questo mandato e quindi chiaramente sulla bretella nord penso che comunque speriamo di poter lasciare una impronta che possa essere condivisa dalla quasi totalità della città, ma sull'asse sud penso che non vi siano discorsi. Per quanto riguarda la seconda questione che tu dici, sollevi un problema serio sul discorso della pista ciclabile. Ti posso assicurare e posso assicurare me stesso che la pista ciclabile all'asse sud è stata soppressa: in sede di progettazione esecutiva è stata soppressa. Siccome faremo una pista ciclabile che parte da Pantiere e che arriva a via Coppetella noi abbiamo provveduto a sopprimere il tratto di pista ciclabile. Sarebbe stato uno spreco, nel momento in cui a poche decine di metri c'è una pista ciclabile che ci porterà fino al mare, era chiaro che uno spreco di risorse economiche e di territorio doveva essere evitato. Quindi condivido invece questa osservazione e ovviamente ti rassicuro. Quante misure intende adottare per limitare quantomeno il passaggio dei mezzi pesanti e alleviare l'attraversamento? Qui i mezzi pesanti devono essere incoraggiati a transitare nella superstrada, questo è un dato conclamato. Ci devono essere alcuni accorgimenti per far sì che il transito pesante venga canalizzato in un asse viario che sia compatibile con le loro dimensioni. Via Gallodoro e via Del Prato con questa alternativa piccola di via del Verziere devono servire come strade di collegamento tra quartieri e tra ambiti viari. Sul punto 4 di via del Verziere ho già detto, ripeto non sarà un asse. Qualche giorno fa mi è venuto a trovare qualcuno che abita in via del Verziere e mi ha detto è vero che volete fare un altro asse in via del Verziere? No, non è vero, via del Verziere sarà opportunamente ampliata. D'altra parte vi era stata una petizione circa un anno e mezzo fa dagli abitanti di via del Verziere, i quali lamentavano che questa via è troppo stretta per un traffico a doppio senso: abbiamo messo dei cordoli rallenta traffico e abbiamo previsto un ampliamento più o meno come una strada di normale scorrimento, invece adesso è ridotta e quindi crea qualche problema di sicurezza. Tra l'altro il margine della strada va sistemato, sarà prevista anche una manutenzione straordinaria di via del Verziere. Sul punto relativo alla soppressione dei parcheggi lungo via XXIV Maggio a me non risulta; qui forse l'Assessore Fiordelmondo potrà essere più preciso di me. A me non risulta che questo parcheggio possa essere soppresso. Noi abbiamo realizzato il

parcheggio di via Zannoni e stiamo realizzando, fra un paio di mesi sarà finito, qui chiedo all'Assessore Fiordelmondo di poter rispondere ma a me non risulta, può darsi che è una mia non conoscenza, una mia ignoranza e lo posso ammettere. Abbiamo realizzato, dicevo, il parcheggio Zannoni, stiamo realizzando l'impianto di risalita meccanizzata. Abbiamo rivisto nel piano delle opere pubbliche delle manutenzioni che riguardano tutta la zona del Prato, zona via Gallodoro (l'elenco delle vie è a vostra disposizione: c'è via Politi, non me le ricordo). Le vie di quella zona sono previste come manutenzione straordinaria, questo per dimostrare che la zona ci sta a cuore come tutte le altre ovviamente. Per quanto riguarda qualcosa che non viene contemplata in questa interpellanza, via Trieste, abbiamo previsto nel 2002 tutta una risistemazione di via Trieste, anche come aiuole e come cordoli. Intanto stiamo guardando le nostre economie dei mutui per vedere se in via Trieste possiamo fare uno stralcio, quindi un primo intervento stralcio nelle vie laterali a tale via (quelle viuzze laterali che servono come parcheggio o come vie di scorrimento). Forse ci riusciamo con le economie di questo mutuo che abbiamo contratto per questi lavori di manutenzione che sono in corso e riusciremo a fare un primo intervento stralcio. Ripeto, questo per dare una risposta a chi abita in via Trieste e che effettivamente riscontra un qualche disagio di quella struttura viaria, non tanto per la via principale, quella alberata, parlo di quelle due vie laterali che effettivamente evidenziano delle situazioni di degrado. Probabilmente riusciremo a realizzarla entro un mese-due mesi questa manutenzione. Abbiamo rinvenuto probabilmente delle economie, adesso i tecnici le stanno verificando e probabilmente utilizzeremo quelle economie proprio per sistemare via Trieste e invece le altre vie sono programmate intorno ai primi mesi del 2002, altre le stiamo facendo con questo appalto. Quindi, dando una risposta complessiva, poi cedo la parola all'Assessore Fiordelmondo, io ritengo che stiamo rigorosamente rispettando il programma. Stiamo rigorosamente cercando di non deludere le aspettative degli abitanti di via Roma, non creeremo nessun disagio, semmai alleggeriremo i disagi legati al transito veicolare per i residenti di via Gallodoro, via del Prato e via XXIV Maggio con questa situazione per cercare di fare in modo che l'accesso verso la superstrada o verso il quartiere Borgo Minonna, per intenderci, Mazzangrugno ecc. ecc. sia migliorato con questa alternativa che è costituita da via del Verziere. In via del Verziere c'è una situazione legata alla residenzialità, c'è una scheda che prevede anche insediamenti artigianali per cui un piccolo ampliamento di via del Verziere può servire a questo scopo, quindi ad alleggerire il transito in questo asse sud oggi esistente attraverso questa direttrice di traffico. Non vedo i presupposti, quindi, per drammatizzare anzi semmai se verranno approvate le linee di indirizzo dello studio Zagaglia, Serrini e Barone potremmo mettere mano su via del Verziere e quindi venire incontro alle esigenze dei residenti di via Gallodoro, via del Prato e via XXIV Maggio. Ci sono altri accorgimenti previsti per quella zona, altri interventi previsti in quella zona legati al verde, un parco l'abbiamo già realizzato a ridosso di via Gallodoro, il parco del vallato con una pista ciclabile che secondo noi riqualifica quella zona, dovremo prevedere un altro parco ancora sotto gli Orti Bettini. Quindi noi pensiamo che la riqualificazione delle zone passi attraverso la

riduzione del traffico (e qui riusciremo, ripeto, se riusciremo a far approvare questo studio che prevede la alternativa di via del Verziere), realizzazione degli spazi verdi, riqualificazione delle residenzialità e ovviamente, se riusciremo, anche a migliorare i contenitori socio-educativi. Sotto questo profilo alcuni interventi sono in corso per gli interventi socio-educativi, ne abbiamo programmati per il 2002 e sul piano delle opere pubbliche triennali altri interventi. Quindi quando interveniamo sulle strutture socio-educative, sul verde e quant'altro pensiamo di poter dare risposte positive al comprensorio. Chiedo all'Assessore Fiordelmondo una risposta.

- PRESIDENTE: Brevemente. Io ricordo comunque che la Giunta interviene con una singola specificità, per questa volta facciamo una eccezione.

- ASS. FIORDELMONDO MASSIMO: Soltanto per integrare un paio di questioni velocemente. Sulla questione relativa all'attraversamento di via del Prato, quindi via XXIV Maggio, dei mezzi pesanti, è vero però teniamo conto che in quella zona comunque ci sono attività come il consorzio agrario, per esempio, che comunque prevede l'arrivo e la partenza di tanti mezzi pesanti soprattutto nelle campagne della mietitura ed altro. Io credo che comunque un sollievo da questa parte in termini di attraversamento dei mezzi pesanti possa avvenire, appunto come diceva il Sindaco, quando fra pochi giorni, fra poche settimane si aprirà viale dell'Industria fino a via Fontedamo con gli oneri di urbanizzazione della ZIPA in modo che all'uscita di Jesi Est per arrivare alle zone produttive e zona industriale è molto più facile arrivare da quella parte dal momento che c'è una grossa rotatoria in via Fontedamo, si può entrare attraverso viale dell'Industria, un bel vialone grande che arriva su fino alla zona industriale e alla zona artigianale, quindi sicuramente i camionisti saranno incentivati ad usare quella strada invece che magari l'uscita di Jesi Centro. Per quanto riguarda la questione relativa ai parcheggi, non c'è nessun progetto all'ufficio tecnico del Comune di Jesi che preveda l'eliminazione dei parcheggi. C'è sì una richiesta degli abitanti di prevedere dei parapedoni lungo quella via per permettere di liberare metà marciapiede dagli attuali parcheggi, perché chi parcheggia la macchina attualmente arriva fino al ridosso delle abitazioni di via XXIV Maggio e non lascia la possibilità di utilizzare. Quindi noi dovremo prevedere, quello è previsto con l'appalto dell'arredo urbano, una serie di parapedoni che consentano appunto di delimitare un metro, un metro e 20 dall'attuale marciapiede per il passaggio pedonale. Però per quanto riguarda i marciapiedi non c'è, ripeto, nessun progetto in vista per l'eliminazione dei parcheggi. Chiudo dicendo sulla questione del degrado del quartiere, è vero i quartieri come via Roma, il Prato, San Giuseppe stanno attraversando interventi importanti di ristrutturazione anche se ancora molto c'è da fare, mi rendo conto. Io dico soltanto che per esempio in quella zona, faccio riferimento al fatto che abbiamo previsto nel bilancio 2002, come diceva il Sindaco, 600 milioni per la riqualificazione di viale Trieste e questo l'abbiamo previsto due mesi fa e quindi non è andato dietro magari al fatto che in questo momento c'è stata una giusta petizione. Quindi

abbiamo previsto nell'elenco delle opere pubbliche 2002 questo intervento, che prevede appunto un rifacimento della rotatoria in cima al viale, quindi nella zona accanto alla Sima, quindi la riqualificazione e l'arredo di tutto viale Trieste con la sistemazione delle panchine, il ricambio delle panchine e un intervento prossimo, appena inizia la stagione fredda, è quello della potatura di tutti i tigli di viale Trieste. Ricordo che fra pochi giorni inaugureremo, sono arrivate le panchine proprio in questi giorni, i giardini della Stazione, una zona che comunque abbiamo recuperato. Si sta lavorando a Largo Gran Mercato, l'avrete visto, per la sistemazione di quell'area verde con tutta una sistemazione nuova e con gli arredi. Sono stati forniti i giochi nella zona via Cordai, quella zona dietro all'asilo. Abbiamo sistemato i giardini dietro a via Puliti, che anche quella era una zona degradata e sono stati recuperati. L'ex CRT, è vero che andiamo fuori dalla zona Prato e andiamo in via Marconi, comunque anche l'area dell'ex CRT è stata sistemata. Ulteriori sistemazioni con gli oneri di urbanizzazione dell'intervento Sima si avranno nella zona via Castelfidardo e nella zona dei parcheggi delle Conce. Quindi io ho integrato cose che in parte aveva detto il Sindaco perché credo che sia opportuno anche elencare le cose fatte, oltre a quasi tutte le asfaltature previste con il programma opere pubbliche 2001 di questo anno che si sta portando a termine il contratto del mutuo, poi appalteremo immediatamente i lavori e riguardano tutte le zone del Prato, tranne via Colocci che abbiamo asfaltato se non erro nella primavera di questo anno.

- CONS. BRAZZINI ENRICO (SDI): Innanzitutto ringrazio il Sindaco perché almeno ha rassicurato gli abitanti del quartiere Prato che verranno fatti i lavori. Mi auguro che questi lavori che già in parte erano citati su Jesi Oggi nel 1995, quindi sei anni fa, vengono quanto prima effettuati e non attendere ancora sei anni per questi lavori. Forse il Sindaco non conosce bene il progetto dell'asse sud perché quando io ho detto che la prima domanda che ho fatto: perché l'imbocco viene fatto dopo Parò e non prima quando il Sindaco stesso ha detto che i maggior inconvenienti, i maggiori incidenti sono successi proprio di fronte a Parò, quindi voglio capire per quale motivo siamo partiti dopo e non siamo partiti prima. Se volevamo eliminare questi inconvenienti sicuramente dovevamo partire prima e questa è la prima domanda che il Sindaco non mi ha risposto. Poi l'altra domanda alla quale il Sindaco non mi ha risposto è a che cosa servono, vorrei far capire a queste persone che sono qui, perché 1400 metri solamente, perché su tutto l'asse viario dell'asse sud le quattro corsie nella zona Zipa e in pochissime altre parti della zona, perché allora vogliamo fare un imbuto di 1400 metri a quattro corsie quando era sufficiente a due corsie. È questo che io chiedevo al Sindaco, che non ha risposto. Ringrazio per aver accolto il discorso della pista ciclabile, perché penso che sia ovvio che una pista ciclabile non poteva coesistere in quel pezzo di strada. Per quanto riguarda il discorso dei parcheggi, io ho l'immagine di un territorio a pagina 25 per i problemi connessi al traffico e all'attraversamento del lato sud via XXIV Maggio, dice che: le soluzioni che rendono compatibile quella zona che attraversa ha ampi marciapiedi con alberature per attenuare il rumore e l'inquinamento e permettere il passeggio,

pochi e selezionati incroci a raso e sistemazioni delle interconnessioni con il via libera a destra, corsie con dimensioni sufficienti al solo attraversamento, sosta prevalentemente vietata ai bordi ma recuperata a pettine nelle strade adiacenti. Il Sindaco mi sembra che è andato anche al quartiere Prato a visionare se queste cose erano effettivamente vere, si sarà reso conto che le strade a pettine sono già tutte occupate dalle macchine, quindi vorrei capire dove dovranno mettere queste macchine, se dobbiamo fare un piano superiore perché a questo punto se togliamo via XXIV Maggio che è piena di macchine. Poi l'altro discorso è che sarebbe ora e opportuno, per carità il giardino ben venga, il giardino della Stazione, però io penso che tra le priorità sarebbe stato necessario il parcheggio alla stazione ferroviaria e nell'ex Sadam perché avrebbe alleviato molto i parcheggi che sono attualmente nelle vie adiacenti a viale Trieste e quindi avrebbe levato delle macchine su via Trieste che sono in sovra numero rispetto a quelle che può contenere viale Trieste e le vie limitrofe. Penso che sia importante anche il parcheggio dell'ex Sadam anche perché sono stati spesi i soldi, va bene dalla Ferrovia, per fare anche un sottopasso per agevolare coloro che devono prendere il treno, quindi non vedo perché magari improntare un parcheggio magari con la breccia per il momento se non abbiamo i soldi per asfaltarlo, non vedo perché non si debba fare e si debba attendere (come era già stato scritto cinque anni nel '95) non so se due o tre anni perché mi sembra che ancora non ci sia in preventivo il lavoro.

COMMA 2 – DELIBERA N. 214

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GRASSETTI ANTONIO DEL GRUPPO AN SULLA PRESENZA DI RILEVANTE QUANTITÀ DI CROMO ESAVALENTE IN VIA ARTIGIANI E IN VIA MARCHE.

Si da atto che durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i consiglieri: Bornigia, Cingolani, Falessi, Mastri, Meloni, Mocchegiani, Montecchiani, Morbidelli, Moretti, Romagnoli, Sorana e Uncini.

- *Sono presenti in aula il Sindaco e n. 19 Consiglieri* –

- CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Io ho presentato questa interrogazione poiché ho letto sulla stampa, precisamente sul Corriere Adriatico, un articolo a firma Bruno Luminari, letto della presenza di un problema molto grave nella nostra città e che sinceramente non conoscevo e credo che anche molti altri, forse tutti non conoscevano. Il problema grave era la accertata presenza di cromo esavalente presso un immobile in via Marche. A seguito dell'allarme suscitato da questa scoperta poi si è venuto a conoscere che lo stesso cromo esavalente che si è trovato in via Marche è stato rinvenuto successivamente anche in un'altra palazzina e cioè in via Artigiani. Conosciamo tutti quale è la pericolosità inquinante e quale è l'impatto ambientale del cromo e per questo la preoccupazione si è estesa in città. Sicuramente questo anche lo ho appurato attraverso la stessa stampa a cui ho fatto riferimento, la stessa preoccupazione ha ...

- CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Presidente, chiedo scusa, aspettavo un attimo di silenzio perché sennò mi trovo un po' in difficoltà. Grazie. Dicevo, la stessa Amministrazione si è mossa, si è preoccupata insieme alla ASL e insieme all'ARPAM di controllare e di verificare quale era la situazione ed eventualmente quali potessero essere i rimedi. Adesso però poiché le notizie ci hanno preoccupato ancora di più ci è sorto un dubbio e l'interrogazione principalmente ha questo scopo, quello di poter chiarire questi dubbi. Se è vero come è vero, e ne attendo conferma, che il cromo era presente a Jesi nei siti a cui ho fatto riferimento già da molti anni a questa parte io vorrei capire che cosa è successo dagli anni '80 ... quindi siamo quasi a 30 anni, come mai non si è mosso niente, come mai c'è stato soprattutto questo silenzio che io gravissimo anche perché se nel frattempo lo stesso inquinamento di cromo si è verificato in quel di Monsano e in relazione allo stesso si sono presi dei provvedimenti. Per quale motivo non si è approfittato dell'intervento che si è fatto a Monsano e quindi

delle risorse spese per Monsano per bonificare o comunque tentare di bonificare l'ambiente in questo senso anche a Jesi. Peraltro ricordo a me stesso che il cromo esavalente non è bonificabile o comunque se lo è lo è in tempi veramente lunghi, si parla di centinaia di anni ed è, me lo può confermare il dott. Bravi che è qui vicino, veramente grave e veramente pericoloso per la salute dell'uomo. Io penso che probabilmente una sensibilità maggiore, chiaramente non faccio riferimento a questo Assessore che l'inquinamento di cromo se l'è praticamente trovato fra capo e collo come sta accennando, ma alla situazione dell'istituzione che fino ad oggi è stata gravemente muta e forse disattenta e forse disinteressata rispetto a questo problema. Non parlo solo di questa Amministrazione, ma sono preoccupato anche per l'atteggiamento assunto da parte della ASL e di tutti gli altri organi competenti. A questo punto altro non serve se non chiedere quali sono i progetti per il futuro e come si pensa di risolvere il problema. Grazie.

- ASS. PRIORI: Ringrazio innanzitutto il Consigliere Grassetto per questa interrogazione perché mi dà l'occasione comunque di esporre al Consiglio Comunale la situazione relativamente al cromo. Intanto non per eludere ma darmi un senso e per rendere il più comprensibile possibile parto da una data che è molto vicina a noi, cioè la più recente che è la data del 3 maggio giorni in cui il signor Fava e la signora Fioretti, perché nella tua interrogazione c'è un piccolo errore, cioè il primo sito che noi abbiamo individuato inquinato è stato via degli Artigiani, quello di via Marche l'abbiamo scoperto successivamente. Tutta l'attività si è svolta da parte nostra fino ad oggi, tranne che per una piccola parte, fondamentalmente su via degli Artigiani. Adesso stiamo partendo anche con via Marche. Dicevo, in data 3 maggio i signori già citati scrivono attraverso l'avvocato una lettera al Comune nella quale in sostanza chiedono una ordinanza da parte del Sindaco perché costringa in qualche modo i due coproprietari, quindi la vicina anche, adesso non entriamo nel merito, a fare dei lavori in quella struttura in via degli Artigiani. Successivamente c'è stato un incontro tra me e le persone che stanno all'interno di questa casa, nel giro di 2 o 3 giorni credo, ci siamo visti per capire come stava la situazione. Ci siamo immediatamente resi conto, per quanto mi riguarda mi sono immediatamente resa conto della gravità della cosa perché effettivamente i proprietari di quell'immobile avevano già denunciato per venti anni che c'era una situazione di inquinamento perché la ditta che stava lì in quello stabile che era la ditta Galvanica Carata, aveva delle cisterne e delle vasche con le quali faceva la cromatura. Queste vasche i proprietari dell'immobile lo sapevano benissimo perché in parte ci hanno anche lavorato e oltre al fatto di averci lavorato all'interno dello stabile abitavano esattamente ai piani superiori dello stabile stesso e sapevano che queste vasche erano state interrato all'interno delle fondamenta della casa. La richiesta che è venuta all'Amministrazione Comunale è stata di dire fate una ordinanza e costringeteci a metterla a posto. Anche l'indicazione che era venuta dall'avvocato era chiaramente non informato perché non conosceva evidentemente la legge e quindi ha dato una indicazione che è stata in qualche modo non giusta sotto il profilo procedurale. Questo è indifferente,

perché questo è servito a noi anche per capire il problema. Il 13 giugno il Comune, la ASL e l'ARPAM hanno fatto un sopralluogo congiunto all'interno della casa di via degli Artigiani dove effettivamente la ASL ha fatto le analisi e si è rilevato come si sapeva e si vedeva anche occhio nudo che c'era un forte inquinamento da cromo esavalente. In data 18 giugno, dico le date perché l'intervento da parte dell'Amministrazione Comunale è stato assolutamente tempestivo, cioè l'intervento da parte di questa Amministrazione Comunale è stato assolutamente tempestivo. Intanto rispondo per quello che faccio da quando sono arrivata, ovviamente non posso farlo con la stessa solerzia per il passato. Il 18 giugno il Sindaco fa l'ordinanza per il non utilizzo dei locali. Il 21 giugno scriviamo al Comando dei Carabinieri e all'ARPAM chiedendo collaborazione a questi due soggetti. Perché anche ai Carabinieri? Perché in base alla legge del '99, il decreto ministeriale 471/99, noi abbiamo l'obbligo di mettere in sicurezza il sito e di individuare il soggetto che ha cagionato il danno perché va perseguito il soggetto che ha fatto l'inquinamento. Negli anni si sono succedute varie società, noi siamo riusciti a risalire alla prima società che era una società individuale, quindi solo perché era una società individuale siamo riusciti ad individuare il proprietario, altrimenti quelle che sono venute dopo sono state tutte società S.p.A. o S.r.l. che poi si sono sciolte e quindi non si è trovato nessuno, siamo riusciti a trovare il primo. Abbiamo trovato il primo, che è morto, erano due soci: uno dei due, Carata (Tozzi e Carata) ha una moglie, un'erede e quindi abbiamo notificato alla erede Carata per intervenire in questa situazione. Per inciso, è arrivato pochi giorni fa il ricorso della signora che dice io non niente, non conosco niente, non vi ho mai visto. Comunque è dovere nostro ovviamente notificare a chi ha cagionato il danno in primo luogo. Sul risarcimento e sul lavoro da parte della famiglia e di chi ha cagionato il danno ovviamente non abbiamo grossissime speranze perché in 35 anni di cose ne possono essere successe tantissime, sappiamo anche facilmente come poi le società muoiono e possono rinascere. Successivamente al 21 giugno, il 10 agosto la Giunta comunale ha deliberato la messa in sicurezza del sito che è stata già fatta. La messa in sicurezza del sito è una cosa semplice. Considerate che quell'immobile è stato sempre abitato e quindi era anche curato da un certo punto di vista, le finestre erano a posto, le porte erano chiuse, quindi la messa in sicurezza è servita per chiudere una finestra che dava sull'esterno, fare delle piccole opere di muratura e di cemento per eliminare laddove c'erano delle polveri e delle scrostature nei muri, questo nell'ordine di una milionata, quindi è stato un intervento piccolo. La seconda fase che abbiamo già avviato è quella del piano di caratterizzazione, che è competenza sempre della Amministrazione Comunale. Noi abbiamo fatto una piccola gara alla quale hanno partecipato due ditte, abbiamo assegnato per un importo di ... Il piano di caratterizzazione dicevo, la gara è stata vinta dal dott. Napoleone e nel momento in cui inizierà il piano di caratterizzazione si evidenzia quale è l'effettivo danno. Senza il piano di caratterizzazione noi non possiamo fare, due ditte hanno partecipato, l'altra è una società di Falconara che è una società pubblica composta dall'ARPAM e da un interno del Comune di Falconara, una società mista che hanno costruito da pochissimo. La scelta della ditta Napoleone è avvenuta

semplicemente perché primo era più dettagliata, secondo era più dettagliata perché questo tipo di lavoro Napoleone l'ha già fatto a ...

(fine lato A – cassetta N. 1)

...e quindi nel momento in cui sarà finito il piano di caratterizzazione, poi si fa il piano effettivo di risanamento. Il piano di risanamento coinvolgerà ovviamente tutti i soggetti interessati. I soggetti interessati sono l'Amministrazione Comunale, la ASL, l'ARPAM, la Regione, possibilmente il Ministero (abbiamo chiesto anche un incontro al Ministero). Abbiamo intanto convocato la conferenza dei servizi per il giorno 7 novembre, alla quale saranno presenti tutti i soggetti che ho sopra citato. Nella conferenza dei servizi cercheremo di affrontare tutti e due i siti, il problema di tutti e due i siti, sia quello di via degli Artigiani sia quello di via Marche e quindi di prendersi ognuno il proprio carico di responsabilità, perché per il risanamento ovviamente non è che bastano i 40 milioni che abbiamo stanziato fino adesso. Il risanamento sarà sicuramente più complesso e nella legge regionale è previsto che volendo, su richiesta e su bisogno, la Regione Marche possa inserire dei fondi per intervenire. Quindi, questo è ad oggi lo stato delle cose. In più devo aggiungere che è stato fatto anche il sopralluogo in via Marche, congiunto sempre da tutti e tre i soggetti, e siamo arrivati alla prima fase e quindi è stato definito che anche lì c'è il cromo. Dovrà partire la stessa procedura che abbiamo utilizzato per via degli artigiani anche per via Marche. Per quanto riguarda la seconda parte della domanda alla quale non voglio non rispondere, in data 8 agosto, sempre la stessa data della Giunta quindi, scriviamo ai vari uffici comunali competenti per ricostruire il percorso di questa vicenda. Sappiamo sempre dagli articoli dei giornali, e questo lo devo ammettere e dire anche pubblicamente, cioè dagli atti amministrativi siamo riusciti a trovare praticamente quasi niente e invece dagli articoli di giornale abbiamo avuto spesso più informazioni. C'è stato un problema per alcuni anni, in special modo negli anni 89-92, in cui il protocollo non funzionava con il torni come è adesso. Quindi una nota che era arrivata alla Amministrazione Comunale era stata assegnata, cioè questa nota del multizonale in cui si segnalava di presenza di cromo esavalente in via degli Artigiani, era stata assegnata genericamente a suo tempo alla Giunta. Ho fatto richiesta, ovviamente non sono andata a cercare dentro gli archivi del Comune perché credo che non era mia competenza, ai vari dirigenti e ad oggi non ho praticamente niente. L'architetto Cardinaletti mi ha assicurato che avrebbe parlato anche con l'ing. Renzi che adesso sta in Provincia e a suo tempo era qui in Comune per andare a memoria in qualche modo e vedere se ci sono dei ricordi, se ci sono delle tracce. Per quanto mi riguarda una rassicurazione che posso fare al Consigliere Grassetto da questo punto di vista è che: 1) il meccanismo è partito e non si ferma; 2) anche il meccanismo della ricerca degli atti in qualche modo a prescindere dall'interrogazione perché c'è un carteggio abbastanza lungo.

- CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Io prendo atto della risposta dell'Assessore, prendo altresì atto della buona volontà che lo stesso Assessore ha dimostrato rispetto al problema che si è posto in

modo così improvviso per lei come persona, in modo così dirompente ma debbo dire di non essere assolutamente soddisfatto non certo dell'operato dell'Assessore ma della risposta che questo Comune è stato in grado di dare a fronte di un silenzio lunghissimo, un silenzio veramente colpevole e sul quale io credo che debba essere effettuata qualche sottolineatura. Certamente poiché sono stati coinvolti i Carabinieri su questo la Procura della Repubblica avrà certamente le notizie di reato che è giusto che abbia, ma io penso di poter anticipare già da ora che questo gruppo consiliare produrrà in seguito documenti che potranno essere mozioni o con i quali si chiederà qualcosa in più e in modo particolare una commissione di inchiesta su tutti gli atti e i fatti riferiti al Comune dal tempo dell'avvenuto inquinamento, cioè da quello a cui ha fatto riferimento l'Assessore, che è veramente lontano nel tempo ad oggi. È giusto che il Comune debba essere perfettamente al corrente e debba essere fatto un giudizio importante da parte di questo Consiglio Comunale sull'operato dei vari amministratori dagli anni '60 ad oggi su un problema di così grave importanza. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, rifacciamo l'appello 21 presenti la seduta è valida. Nomino scrutatori i colleghi Simona Romagnoli, Paolo Cingolani e Carlo Mocchegiani. Giustifico la collega Cesini.

COMMA 3 – DELIBERA N. 215

COMUNICAZIONI DELLE DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE COMUNALE MARCOZZI PAOLO DELLA LISTA “PER JESI” – SURROGA E CONVALIDA.

- Sono presenti in aula il Sindaco e n.20 Consiglieri -

- PRESIDENTE: Io prima di mettere in votazione la surroga, credo interpretando tutto il Consiglio Comunale di manifestare a Paolo Marcozzi un affettuoso ringraziamento per il lavoro svolto in questi anni in Consiglio Comunale per ben sette anni e mezzo. La lettera di dimissioni di Marcozzi è una lettera anche molto affettuosa nei confronti del Consiglio Comunale e ...

- CONS. GRASSETTI ANTONIO (AN): Scusa, Presidente, io chiedo la parola per mozione d'ordine. Il Consigliere Marcozzi mi ha chiesto che venga letta in Consiglio testualmente la sua lettera di dimissioni, visto che ne stai parlando se potresti approfittare. Grazie.

- PRESIDENTE: Io, prima di darne lettura, ringrazio di nuovo Marcozzi perché tra l'altro al di là a volte di qualche coloritura anche negli atteggiamenti, comunque ha sempre manifestato una sensibilità e un attaccamento alle problematiche della città e della nostra comunità che gli fanno merito e valore. Leggo la lettera: “Caro Presidente, ti scrivo la presente per comunicare le mie dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale. Si tratta di dimissioni programmate dall'inizio della legislatura e procrastinate per troppo tempo nell'attesa che l'amico Brunori, che sarà chiamato a succedermi, si rimettesse in salute e riacquistasse lo spirito battagliero di sempre. Mi mancherà il Consiglio Comunale, mi mancheranno le tante battaglie ideologiche per negare il diritto di cittadinanza delle battaglie ideologiche in un Consiglio Comunale e le scarse battaglie sui problemi veri della città. Mi mancheranno le lezioni di democrazia del capogruppo del partito di maggioranza e i lampi di fantasia del Primo Cittadino e le dotte prolusioni e le sagge conclusioni del Presidente del Consiglio. Mi mancheranno il carosello degli Assessori alla cultura e le acrobazie dell'Assessore alle finanze. Mi mancheranno i divertenti interventi di sinistra dei rappresentanti della destra e quelli di destra dei rappresentanti della sinistra. Mi mancheranno le lunghe inconcludenze e i profondi silenzi. Mi mancheranno le intransigenze integraliste, i sarcasmi feroci e le satire brucianti. Mi mancheranno i buonismi, i pacifismi, gli ostracismi, gli opportunismi e tutti gli ismi. Mi mancherà l'attento pubblico e

la coltre la fumo delle sigarette. Mi mancheranno le crisi ipoglicemiche e le cene di mezzanotte. Mi mancheranno i tapis arancioni, le cravatte e le ciabatte dei Consiglieri, i concetti intelligenti detti con parole semplice e le battute fulminanti. Mi mancheranno la Turbogas, l'asse sud, il salvo conguaglio, la consulta della pace, le maggioranze coese, i concetti condivisibili di personaggi politici stressati. In una parola mi mancherà il Consiglio Comunale. Chissà forse fra qualche mese ci vedremo di nuovo in aula consiliare, per il momento vi lascio in buone mani, quelle del Consigliere Bruno Brunori, memoria storica del Consiglio Comunale senz'altro più degno di me di sedere su questi scranni: ora con lui sono cavoli vostri. Ti prego di estendere a tutti il mio più cordiale augurio di sereno e proficuo lavoro ad maiora. Ti prego di ricordarti di me quando distribuirai ai Consiglieri gli attestati di partecipazione di fine legislatura, ci tengo in maniera particolare e mi dispiacque quando nella scorsa legislatura ci si dimenticò dei Consiglieri dimissionari. Marcozzi Paolo”.

- CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie, Presidente, grazie anche per aver letto la lettera di Paolo Marcozzi che è una lettera simpaticissima, che fa sì che noi lo sentiamo presente anche per l'ultima volta. In una e.mail che mi ha inviato chiedendomi appunto che facessi istanza al Presidente perché leggesse la sua lettera di dimissioni ha fatto riferimento a questa discussione come alla “commemorazione” sua. Io penso che sinceramente, al di là del valore personale e politico di Paolo, che non si può non riconoscere, bisogna dire che ci mancherà anche quel sottile umorismo che comunque è molto importante e a volte stempera gli animi. Allora io in un modo suo di esprimermi vorrei alzare ufficialmente e virtualmente un cartello come faceva lui dicendo “Aridatece a Marcozzi”.

- CONS. MOCHEGANI CARLO (F.I.): Soltanto due parole per commentare l'addio da questi banchi da parte di Paolo Marcozzi. Lui ha scritto che gli mancherà il Consiglio Comunale, credo che noi possiamo dire con altrettanta sicurezza che a questo Consiglio Comunale mancherà Paolo Marcozzi, al quale va riconosciuta certamente una capacità di sdrammatizzare le situazioni anche più aspre che è veramente rara a trovarsi. Io spero che Paolo Marcozzi abbia la possibilità e la voglia di ritornare in questo Consiglio Comunale, perché ha lasciato sicuramente un segno positivo e con l'occasione porgo il saluto di benvenuto a Bruno Brunori che, anche se non è presente, comunque poi lo saluterò di persona.

Si dà atto che prima della votazione esce il Consigliere Paoletti.

- PRESIDENTE: Pongo in votazione il punto 3.

VOTAZIONE

- PRESENTI: 20
- ASTENUTI: 0
- VOTANTI: 20
- FAVOREVOLI: 20
- CONTRARI: 0

- PRESIDENTE: Immediata esecutività.

VOTAZIONE

- PRESENTI: 20
- ASTENUTI: 0
- VOTANTI: 20
- FAVOREVOLI: 20
- CONTRARI: 0

COMMA 5 – DELIBERA N. 216

SURROGA DEL CONSIGLIERE COMUNALE MARCOZZI PAOLO DELLA LISTA “PER JESI”
DIMISSIONARIO IN SENO ALLA COMMISSIONE 1 –2 –3 .

*- Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento è uscito il Consigliere Paoletti -
- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 19 Consiglieri -*

- PRESIDENTE: Pongo in votazione.

VOTAZIONE

- PRESENTI: 20
- ASTENUTI: 0
- VOTANTI: 20
- FAVOREVOLI: 20
- CONTRARI: 0

- PRESIDENTE: Immediata esecutività.

VOTAZIONE

- PRESENTI: 20
- ASTENUTI: 0
- VOTANTI: 20
- FAVOREVOLI: 20
- CONTRARI: 0

- PRESIDENTE: Analoga votazione.

COMMA 21 – DELIBERA N.217

COMUNICAZIONI DELLE DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE COMUNALE DEL GRUPPO D.S. SIG. LUCA GAMBINI ROSSANO - SURROGA E CONVALIDA.

*- Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento è uscito il Consigliere Paoletti -
- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 19 Consiglieri -*

- PRESIDENTE: Anche qui comunico le ragioni personali che hanno indotto il collega Gambini a dimettersi, che sono quelle della permanenza abbastanza prolungata, per motivi di studio, all'estero e quindi non in grado di garantire una presenza certa in Consiglio Comunale. Anche a lui, che 7 anni e mezzo ricopriva la carica in questa assemblea elettiva, va il ringraziamento mio e credo del Consiglio Comunale, per l'impegno profuso ed anche un ringraziamento anche perché tra l'altro credo che fosse anche fra i Consiglieri più giovani. Quindi segno anche di una testimonianza, di un'attenzione anche in età giovane ai problemi della città, all'impegno politico ed amministrativo.

- CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Velocemente Presidente, per salutare a nome del gruppo Luca Gambini Rossano, per apprezzarne, per dare atto di quelle che sono comunque le sue doti e per dire che certamente anche lui ci mancherà. Con l'occasione desidero, sempre a nome del gruppo, dare il più caloroso benvenuto al collega Fioretti che attende la nostra votazione.

- CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.): Credo che in questo consesso, in questo Consiglio Comunale rappresentare le qualità di Gambini non ce ne sia bisogno, perché ha una presenza anche soprattutto costante che tutti noi abbiamo in un certo senso condiviso, abbiamo anche come gruppo consigliere apprezzato. Però l'impegno di studio in Olanda sfortunatamente si laureerà a marzo, e fino a quel momento starà in quel paese e ciò non gli permette di prolungare la sua missione come Consigliere Comunale. Sarà però sostituito da un collega, da un compagno altrettanto valido che è l'avvocato Fioretti, che non ha mai fatto esperienza amministrativa e che ora entrerà in questo consesso.

- CONS. MOCHEGANI CARLO (F.I.): Soltanto per formulare un saluto veramente affettuoso a Luca Gambini Rossano, per augurargli una buona riuscita negli studi che andrà ad intraprendere in Olanda e per dare il benvenuto al collega Fioretti, collega Consigliere e collega avvocato.

- SINDACO: Anche io mi associo alle espressioni di gratitudine ai colleghi Gambini e Marcozzi per il lavoro svolto in questi anni, parliamo di 7 anni e mezzo che non sono pochi. Auguri di buon lavoro li esprimo ovviamente al neo collega Fioretti.

VOTAZIONE

- PRESENTI: 20
- ASTENUTI: 0
- VOTANTI: 20
- FAVOREVOLI: 20
- CONTRARI: 0

- PRESIDENTE: Unanimità. Immediata esecutività.

VOTAZIONE

- PRESENTI: 20
- ASTENUTI: 0
- VOTANTI: 20
- FAVOREVOLI: 20
- CONTRARI: 0

- PRESIDENTE: Unanimità.

COMMA 22 – DELIBERA N. 218

SURROGA DEL CONSIGLIERE COMUNALE DEL GRUPPO D.S. SIG. LUCA GAMBINI
ROSSANO IN SENO ALLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI

*- Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento è uscito il Consigliere Paoletti -
- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 19 Consiglieri -*

- PRESIDENTE: Pongo in votazione.

VOTAZIONE

- PRESENTI: 20
- ASTENUTI: 0
- VOTANTI: 20
- FAVOREVOLI: 20
- CONTRARI: 0

- PRESIDENTE: Unanimità. Immediata esecutività.

VOTAZIONE

- PRESENTI: 20
- ASTENUTI: 0
- VOTANTI: 20
- FAVOREVOLI: 20
- CONTRARI: 0

- PRESIDENTE: Unanimità. Invito il collega Fioretti ad accomodarsi, gli do il benvenuto insieme al collega Brunori, ed auguro ad entrambi buon lavoro in questa assemblea.

COMMA 6 – DELIBERA N.219

PRESA D'ATTO DELLE MANCATE COMUNICAZIONI DEI RILIEVI SUI VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 13/07/2001.

- Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento è uscito il Consigliere Paoletti -

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Fioretti -

- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 20 Consiglieri -

- PRESIDENTE: Pongo in votazione.

VOTAZIONE

- PRESENTI: 21
- ASTENUTI: 0
- VOTANTI: 21
- FAVOREVOLI: 21
- CONTRARI: 0

- PRESIDENTE: Unanimità.

COMMA 7 – DELIBERA N.220

RATIFICA ATTO DI G.C. N. 245 DEL 12/10/2001 AD OGGETTO: “VARIAZIONE DI BILANCIO E DI PEG PER EROGAZIONE CONTRIBUTI ATTIVITA’ CULTURALI”

- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti è uscito il Consigliere Paletti; ed è entrato il Consigliere Fioretti -

- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 20 Consiglieri -

- PRESIDENTE: Pongo in votazione.

VOTAZIONE

- PRESENTI: 21
- ASTENUTI: 7 (F.I.; A.N.; S.D.I.)
- VOTANTI: 14
- FAVOREVOLI: 14
- CONTRARI: 0

- PRESIDENTE: E' approvato.

COMMA 8 – DELIBERA N.221

RATIFICA ATTO DI G.C. N. 246 DEL 12/10/2001 AD OGGETTO: “EROGAZIONE CONTRIBUTO PROVINCIALE PER INCREMENTO PATRIMONIO LIBRARIO. VARIAZIONE DI BILANCIO E DI PEG”.

- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti è uscito il Consigliere Paletti; ed è entrato il Consigliere Fioretti -

- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 20 Consiglieri -

- PRESIDENTE: Pongo in votazione.

VOTAZIONE

- PRESENTI: 21
- ASTENUTI: 0
- VOTANTI: 21
- FAVOREVOLI: 21
- CONTRARI: 0

PRESIDENTE: Unanimità.

COMMA 11 – DELIBERA N.222

ORDINE DEL GIORNO DELLA GIUNTA COMUNALE SULL'ATTUAZIONE DEL D.LGS 130/2000 RELATIVO AL COSTO DEI SERVIZI ASSISTENZIALI PER LE PERSONE IN SITUAZIONE DI HANDICAP E AGLI ANZIANI ULTRASESSANTACINQUENNI NON AUTOSUFFICIENTI CERTIFICATI DALLA ASL

- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti è uscito il Consigliere Paoletti; ed è entrato il Consigliere Fioretti -

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Balestra e Belluzzi; e sono usciti i Consiglieri Mastri e Grassetti -

- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 20 Consiglieri -

- PRESIDENTE: C'è un emendamento all'O.d.G. da parte del gruppo de "I Popolari" del Consigliere Cingolani, che presento all'Assessore dopo che già è stato consegnato ai capigruppo.

- CONS. CINGOLANI PAOLO (P.P.I.): Alcuni emendamenti all'art. 1 sono solamente di puntualizzazione di tipo formale, perché viene riproposta la dizione classica del decreto legislativo che era stata diciamo... quindi sono emendamenti di tipo formale. Nell'"impegna" invece in sostituzione di "a farsi promotrice nei confronti della A.S.L. dell'applicazione del ...?... 14 febbraio", ci sono due punti che sono più esplicativi per un semplice motivo. Perché così come era stato formulato dalla Giunta è burocratese e poco comprensibile dal mio punto di vista, così come penso non con presunzione, come formulati dal sottoscritto richiamano quelli che sono gli impegni importanti della A.S.L., sui quali entrerò nel merito della discussione dopo la presentazione dell'Assessore Priori. Praticamente con questi due aggiuntivi o sostitutivi si chiede all'A.S.L. locale di fasi carico della valutazione di tutti gli ospiti della nostra casa di riposo, pregandola poi di allargare tale competenza a tutte le case di riposo della A.S.L., per una valutazione di chi è e non è autosufficiente, perché l'applicazione del Decreto 130/2000 non è irrilevante rispetto all'applicazione... del decreto 130, quindi entro magari nel merito se posso Presidente. Praticamente anche in sede di audizione con il dottor Mangani ed il Presidente Bernardini dell'istituzione, siamo purtroppo venuti a conoscenza che a distanza di 9 mesi dalla precedente audizione la nostra azienda sanitaria, che con un piano articolato che doveva passare per un convenzionamento da 25 a 45 – 60 – 80 posti entro il 2000, ancora è ferma ad avere 45 posti convenzionati con la nostra casa di riposo. Ma senza andare in termini di convenzionamento faccio riferimento alle persone, il dottor Bernardini con sue parole dice: Cingolani, la situazione alla casa di riposo è la seguente, non abbiamo 150 ospiti, ma 140 pazienti, cioè 140

cittadini di Jesi e Vallesina che hanno bisogno di salute e non di assistenza. L'ente comunale è preposto prevalentemente all'assistenza, non a rispondere ai bisogni di salute delle persone che sono di competenza della A.S.L. Attraverso una negoziazione, un tavolo di concertazione della presidenza, della direzione dell'istituzione e la A.S.L. si era addivenuti nel tempo ad un accordo, per cui si sarebbe passati ad 80 posti convenzionati. Nella nostra casa di riposo ci sono 120 penso, 130, il 70%, molte più dei 45 convenzionati, in situazioni di non autosufficienza, e la A.S.L. riconosce la contribuzione forfetaria per sole 45 persone. Si è riusciti a strappare, sempre detto da Bernardini, solo 1 miliardo e 40 milioni a fronte del miliardo e 400 che erano stati così proposti, quando la nostra A.S.L., se dovessero veramente le unità valutativo geriatriche certificare la non autosufficienza delle persone ospitate nella casa di riposo, dovrebbe convenzionare 120 posti. Allora, perché ho voluto aggiungere queste due cose nell'O.d.G.? Perché io penso che l'Amministrazione Comunale ha il dovere di tutelare i bisogni dei nostri cittadini, sappiamo purtroppo che la A.S.L. di Jesi in questo frangente, per problemi di bilancio, di natura economica, problemi loro, che sono anche nostri, non è in grado di far fronte a questi doveri. La Regione da parte sua, che non ha un bilancio in nero, ma catastrofico dal punto di vista della gestione, per scelte che non vogliono essere fatte, non è questa la sede (chiusura di ospedali che non servono ed altro), non ha affrontato il problema.. Tant'è che riguardo ai nuclei assistenziali, residenziali, i 45 posti che abbiamo convenzionati alla casa di riposo, non sono... (Interruzione) ...neanche gli standard e la quota parte, per cui la A.S.L. ci dà una quota del 55% sulla retta. Tengo a precisare che se in casa di riposo un ospite paziente, aggiungo io, costa 100 – 120 mila lire al giorno, in una struttura di tipo residenziale ne costa 200; quindi la A.S.L. fa buoni risparmi con la nostra casa di riposo. Ma noi vorremmo che al di là dei risparmi fossero tutelati i bisogni di salute di queste persone. Ecco perché riteniamo importante che in questo O.d.G., nel quale finalmente si va a dare l'obbligatorio - il 130/2000, l'applicazione del decreto lo spiegherà più che ampiamente l'Assessore Priori- ma è importante che la A.S.L. arrivi alla certificazione dei non autosufficienti. Voglio solo sottolineare un'altra cosa: nella nostra casa di riposo ci sono anche 12 pazienti psichiatrici, un piccolo reparto, perché il reparto di psichiatria ...?... nella nostra A.S.L. è di 12 posti letto. Abbiamo un piccolo reparto che non danno questi pazienti, ma problemi di assistenza, di bisogno di salute, di riabilitazione, di reintegrazione sociale che essi comportano. Per questi pazienti la convenzione prevede il 70% della quota da parte della A.S.L., ma noi non abbiamo bisogno solo di denaro; abbiamo bisogno di garantire a queste persone strutture rispondenti ai loro bisogni. Pertanto ben venga questo O.d.G. della Giunta, che fa giustizia del fatto che non possiamo imporre la richiesta di denaro se non a chi richiede il servizio, sono molto contento che già da subito di applicherà il decreto 130/2000 ai portatori di handicap nei centri diurni e agli ultrasessantacinquenni in situazione cronica; però purtroppo l'Amministrazione non ha potuto e non potrà fare passi ulteriori nei confronti degli ospiti della casa di riposo, perché vorrebbe dire un esborso di 250 milioni, perché la A.S.L. non ottempera ai suoi obblighi. Ecco perché io ritengo che questi emendamenti debbano essere accolti,

perché stringe, in qualche modo obbliga la A.S.L. a fare valutazioni, a trarre le conseguenze. Se ci sono 120 pazienti non autosufficienti ce li devono convenzionare, perché altrimenti noi non facciamo altro che assolvere a compiti che non ci spettano, ma non perché non vogliamo ospitare le persone: non rispondiamo ai loro bisogni di salute. Grazie.

- ASS. PRIORI: Ha ragione quando dice che alcune frasi erano eccessivamente burocratiche, quindi gli emendamenti proposti dal Partito Popolare credo possano essere assolutamente accolti, perché di fatto traducono un punto in particolare, cioè quello che riguardava il “farsi promotrice nei confronti della A.S.L. dell’applicazione del D.P.C.M. del 14 febbraio”, ecc., ecc., giustamente quindi ti ringrazio, lo traduce in maniera più comprensibile. E’ vero, la difficoltà anche nella stesura di questo documento è stata notevole, perché la materia era assai complessa. Il decreto legislativo 130, c’è stata l’audizione in commissione, quindi non sarò lunghissima, però in qualche modo è stata il seguito del decreto... del 109, cioè del famoso riccometro. Questo provvedimento si intreccia con un altro provvedimento legislativo di grosso riordino che ha fatto il passato governo, e cioè quello di assicurare innanzitutto che ogni cittadino paghi a seconda delle proprie possibilità da un lato, e dall’altro di garantire ad alcuni soggetti che sono in qualche modo svantaggiati socialmente per condizioni non da loro dipendenti, una dignità, un’autonomia anche individuale. Riguardo a questo provvedimento non è completo in alcune parti, perché ancora la legislazione non è stata conclusa, l’operazione legislativa, e mancando alcuni provvedimenti attuativi della legge. Per questo noi dovremo andare nei confronti della A.S.L., ed in questo concordo assolutamente con il Consigliere Cingolani, ad una forte trattativa dal punto di vista del riconoscimento della valutazione e successivamente della quantificazione. Perché sappiamo bene che molti costi che sono sanitari, purtroppo cadano sulle amministrazioni comunali. Questo non vuole essere un attacco, così, indiscriminato nei confronti della A.S.L., ma è un ragionamento più complessivo che dobbiamo fare sia con l’azienda sanitaria che con la Regione; perché d’altro canto capisco anche l’azienda sanitaria quando anch’essa viene chiamata ad un risparmio. Quindi comprendere che oltretutto da qui a venire non è che la situazione delle case di riposo migliorerà, cioè ci saranno meno ospiti. Potremo ragionare su un diverso utilizzo della casa di riposo, su una diversa funzione, su dei nuclei più piccoli, potremo fare molti ragionamenti, ma sappiamo fin d’ora che la popolazione anziana aumenta e quindi aumentano anche i costi a carico delle amministrazioni comunali. Quindi questo provvedimento ha tre obiettivi fondamentali, questo O.d.G.: da un lato risolvere la questione handicap, da un punto di vista economico diciamo, perché c’è un inghippo, questo bisogna dirlo, la quota che ogni utente pagava era proporzionale al numero delle ore, tanto più c’era una gravità dell’handicap, tanto più aumentava il costo. Quindi considerando esclusivamente il reddito dell’assistito, capite bene che decade praticamente la contribuzione per tutti. Per quanto riguarda gli anziani non autosufficienti, questo tipo di decreto viene applicato esclusivamente per i servizi di assistenza domiciliare; che già sono applicati con il riccometro. Quindi la variazione rispetto

all'esistente è bassissima, la proiezione di spesa già è stata fatta e rientriamo praticamente in poco più della cifra dell'anno scorso. Una piccolissima lievitazione. Da parte dell'Amministrazione Comunale c'è poi l'impegno di portare questo O.d.G. all'interno della conferenza dei sindaci, perché sarebbe in qualche modo... (Interruzione)... Stringo. All'interno di un centro diurno, faccio un esempio, un centro di Moie l'utente di Jesi paga una cifra, l'utente di Maiolati ne paga un'altra. Quindi è coerenza politica anche cercare di lavorare anche con gli altri Comuni, affinché questo provvedimento possa riguardare tutti i Comuni della Vallesina. Per il resto ha illustrato bene il punto, che era effettivamente abbastanza complesso nell'azione da fare nei confronti della A.S.L., Cingolani, quindi concordo pienamente e spero che l'O.d.G. venga quindi approvato.

- CONS. BRAVI FRANCESCO (F.I.): Vorrei soltanto dire due parole a proposito di questo decreto 130/2000, siamo perfettamente d'accordo sull'O.d.G., e speriamo che oltre a questo problema che verrà risolto sicuramente, si prenda lo spunto per sollecitare ancor di più l'azienda sanitaria locale per risolvere il problema del centro diurno; e soprattutto per quanto riguarda l'RSA di cui qui non si parla, perché molto spesso dalla divisione in cui io lavoro bisogna inviare anziani presso la divisione di Montecarotto, Filottrano o Cupramontana, con notevole disagio per i familiari che devono fare poi assistenza. Quindi vedo sicuramente di buon occhio questo O.d.G., e spero che l'A.S.L. risponda positivamente alle richieste fatte. Senza cercare di sviare le proprie responsabilità, soprattutto per quanto riguarda la questione economica. Grazie.

- CONS. TONELLI STEFANO (C.I.): Il Partito dei Comunisti Italiani voterà con convinzione questo documento della Giunta emendato dal Consigliere Cingolani. Le specificazioni introdotte dal Consigliere Cingolani sono sicuramente opportune, perché la partita con la A.S.L., ed anche con la Regione, per determinare in maniera precisa le competenze sanitarie da quelle assistenziali, e quindi determinare anche i relativi oneri, è una partita sicuramente durissima che prevede anche una diversa distribuzione all'interno delle queste A.S.L., all'interno della stessa programmazione della Regione. Quindi si è consapevoli che i Comuni quando affrontano questa partita affrontano un tema veramente difficile, e questo Consiglio Comunale con questo O.d.G. manifesta la sua consonanza politica a questo obiettivo con la Giunta. E credo che la Giunta possa farsi forza nell'ambito di questa trattativa, di questo voto del Consiglio Comunale, eventualmente chiamandoci anche a successive iniziative se fosse necessario.

- CONS. BALESTRA ANTONIO (DS.): L'applicazione di una legge voluta dal centro-sinistra... penso che sia un atto dovuto e soprattutto far presente a tutte le istanze che ci sono, anche a livello superiore, quindi anche alla A.S.L. questo stato di cose. Quindi naturalmente noi voteremo a favore di questo O.d.G.

- PRESIDENTE: Grazie. Io raccolgo il fatto che la Giunta faccia propri gli emendamenti del proponente e pongo in votazione il punto 11.

VOTAZIONE

- PRESENTI: 21
- ASTENUTI: 0
- VOTANTI: 21
- FAVOREVOLI: 21
- CONTRARI: 0

- PRESIDENTE: Unanimità.

Invito il collega Tarantino a manifestare le proprie intenzioni di voto durante lo svolgimento del Consiglio.

COMMA 9 – DELIBERA N.223

MOZIONE DEL CONSIGLIERE BRAVI FRANCESCO DEL GRUPPO FORZA ITALIA PER LA
REGOLAMENTAZIONE DEL TRAFFICO IN PROSSIMITA' DELLE ROTATORIE

- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono usciti i Consiglieri: Paoletti, Mastri, Grassetti; e sono entrati i Consiglieri: Fioretti, Balestra, Belluzzi -

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Grassetti e Brazzini; e sono usciti i Consiglieri: Belluzzi, Montecchiani, Moretti e Tarantino -

- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 18 Consiglieri -

- CONS. BRAVI FRANCESCO (F.I.): Ho presentato questa mozione perché sia personalmente che indirettamente, ho avuto modo di assistere a piccoli incidenti che logicamente potrebbero essere evitati se il traffico venisse regolamentato a livello delle rotatorie di Jesi. Abbiamo una disparità di comportamento già pensando alla rotatoria di Moie, e quindi chi viene da fuori Jesi e si trova ad affrontare le nostre rotatorie trova degli enormi problemi perché la normativa è del tutto diversa. Per cui senza dovermi dilungare ancora, questa è la nostra proposta: che si trovi quanto prima una soluzione per uniformare la regolamentazione del traffico delle rotatorie esistenti e di prossima creazione, secondo le norme del vigente codice della strada. Inoltre vorrei accennare ad alcune situazioni particolari, come la rotatoria di via XX Luglio che crea grosse difficoltà, come quella di via Don Minzioni. Questi sono i punti che maggiormente potrebbero dare problemi all'Assessorato, perché ad esempio la rotatoria di via XX Luglio è molto stretta, non si sa chi ha la precedenza, e già un'auto soltanto ferma in prossimità della rotatoria crea ostacoli notevoli. Quindi non solo l'applicazione di questa regolamentazione europea, quanto anche il controllo nelle rotatorie anomale già esistenti. Grazie.

- ASS. FIORDELMONDO: Sostanzialmente la mozione pone all'attenzione una questione giusta, anche reale, nel senso che le rotatorie a Jesi sono regolamentate in un modo che non è contrario comunque al codice della strada, questo deve essere chiaro; perché attualmente il codice della strada, l'art. 145 comma 2, prevede che uno che si immette su una corsia deve comunque dare la precedenza a destra. Però è anche vero che ormai è prassi anche abbastanza consolidata in altre città, anche perché funziona meglio, chela precedenza la abbia chi è all'interno della rotatoria. Quindi è da tempo che assieme ai Vigili Urbani, anche all'Ufficio Viabilità del nostro Comune, stiamo così, studiando un po' la situazione. Capendo fra l'altro quali rotatorie sono adeguate a questo sistema di circolazione. Ovviamente le rotatorie adeguate sono quelle di dimensioni più ampie, con una circonferenza più

ampia. Quella a cui ad esempio faceva riferimento Bravi, quella di via XX luglio, quella è da considerare più uno spartitraffico che una rotatoria con la possibilità di circolare all'interno. L'obiettivo è quello di un paio di mesi, e dico perché: vorremo prendere l'occasione della messa in funzione di una grossa rotatoria che sta costruendo la ZIPA in via Fontedamo. In quell'occasione dovremo comunque regolamentare la segnaletica orizzontale e verticale. Quindi partendo da quell'occasione vorremmo regolamentare tutte le rotatorie più ampie con questo sistema: precedenza per chi è all'interno. Ovviamente questo significa modificare tutta la segnaletica verticale, orizzontale; quindi ci vorrà oltre che tempo anche un impegno. Noi abbiamo all'interno del nostro capitolo delle risorse che ci permettono appunto di intervenire in questo senso. Quindi l'impegno era oltre che di condividere la mozione, era già nei programmi dell'Amministrazione Comunale, è quello di in un paio di mesi, inizio anno 2002, di modificare le rotatorie più ampie con questo criterio. Naturalmente avremo anche un periodo di sperimentazione, dovremmo avere anche la presenza permanente per alcuni giorni anche di Vigili, perché comunque modificare un sistema già consolidato potrà portare qualche difficoltà. Comunque con una pubblicizzazione adeguata in città, magari facendo anche alcune iniziative, e con la presenza dei Vigili per alcuni giorni, credo che anche a Jesi si possa modificare e adeguarci ad un criterio ormai consolidato in diverse realtà.

- PRESIDENTE: Pongo in votazione.

VOTAZIONE

- PRESENTI: 19
- ASTENUTI: 0
- VOTANTI: 19
- FAVOREVOLI: 19
- CONTRARI: 0

- PRESIDENTE: Unanimità.

COMMA 10 – DELIBERA N.228

MOZIONE DEL CONSIGLIERE BRAVI FRANCESCO DEL GRUPPO DI FORZA ITALIA IN CUI SI CHIEDE CHE L'A.C. CENSISCA LE COPERTURE IN ETERNIT E INTERESSI LA REGIONE AFFINCHÉ AGEVOLI LO SMALTIMENTO DELL'ASBESTO (AMIANTO)

*- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono usciti i Consiglieri: Paoletti e Mastri; e sono entrati i Consiglieri: Fioretti, Balestra, Brazzini -
- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 21 Consiglieri -*

- CONS. BRAVI FRANCESCO (FI): Non ho ritirato la mozione perché ritengo sempre valido parlarne al Consiglio Comunale: l'intenzione eventualmente del ritiro è perché proprio ieri ho letto su "Jesi Oggi"...

(Fine Nastro 1 Lato B)

...riteniamo molto importante che prima di tutto venga fatto il censimento delle strutture industriali e non, che hanno le coperture in eternit, proprio perché abbiamo visto che con le precipitazioni atmosferiche, non solo a livello nazionale ma anche localmente, scoperchiamento di questi tetti che poi hanno portato alla frantumazione dello stesso eternit. E questo con la polverizzazione può determinare una dispersione di queste fibre di asbesto, che se inalate possono provocare tumori polmonari e della pleura. E siccome è una patologia impossibile da trattare e sicuramente mortale, logicamente va prevenuta al meglio, al massimo delle nostre possibilità. So che esistono delle normative già attuate in altre regioni, che purtroppo sono abbastanza complesse, però ritengo che visto che la stessa Regione è già in sintonia, il Consiglio Comunale solleciti ancor di più l'approvazione e quindi la possibilità di avere contributi da parte dei proprietari di capannoni ecc., per poter fare una bonifica in tutta Jesi e nella Vallesina se possibile. Grazie.

- ASS. PRIORI: Per informare sullo stato delle cose. La Regione Marche ha già approvato un'ulteriore legge, l'ultima... non soffermiamoci sulle leggi, del 2000, la quale demanda alle A.S.L. la competenza per il censimento. Per quanto riguarda la situazione nella nostra A.S.L. è già stato individuato, sta facendo un corso di formazione un ispettore all'interno della A.S.L., sono anzi due in collaborazione fra i due dipartimenti interessati; e tra gli obiettivi è stato inserito l'inizio del censimento a partire dal febbraio del 2002. Quindi siamo anche abbastanza vicini. Il censimento verrà fatto su tutti gli insediamenti produttivi e su tutte le abitazioni, quindi verrà chiesta anche la collaborazione dell'Amministrazione Comunale, degli uffici tecnici dei Comuni ed anche degli uffici erariali, ovviamente. Da parte dell'Amministrazione Comunale il compito sarà quello di

fungere da raccordo tra la A.S.L. e sia la burocrazia amministrativa da un lato, sia gli edifici che possono essere di proprietà comunale, oppure utilizzare gli strumenti tecnici dell'Amministrazione Comunale per arrivare ad un lavoro che sia fatto in maniera in qualche modo sinergica. E la Regione ha previsto un corso di formazione di tutti gli operatori delle amministrazioni comunali, uno ogni cinquantamila abitanti, che dovrà essere il referente all'interno dell'Amministrazione Comunale per l'operazione amianto. L'operazione sarà abbastanza lunga, dalla A.S.L. mi hanno anzi in qualche modo sollecitato in sede di concertazione, sul piano strategico, a chiedere ulteriori investimenti, perché hanno fatto un calcolo che per il censimento di tutte le strutture, di tutti gli edifici della A.S.L. n. 5 occorreranno ventimila ore di lavoro. Quindi possiamo renderci conto di quanto può essere complesso il meccanismo. Però avremo un censimento completo, e dopo il censimento verrà fatta l'operazione di messa in sicurezza, ecc., ecc., come è previsto dalla legge. Quindi la mozione non sussiste in qualche modo...

- CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Solo per ringraziare il collega Bravi di aver presentato in ogni caso questo O.d.G., questo documento; e per prendere atto che la sensibilità rispetto all'ambiente è una prerogativa non solo di una certa parte politica che spesso cerca di assumersene la paternità, ma è un patrimonio di tutti. Tant'è vero che è dimostrato dal documento che ha presentato il collega Bravi, dall'interrogazione che avevo presentato precedentemente, da altre battaglie fiorite dai banchi della destra così come dall'altra parte, dicevo, che l'ambiente è veramente un bene di tutti. Credo che tutto questo sia la dimostrazione che questo Consiglio Comunale, rispetto a molte altre realtà simili, sa distinguersi sotto questo profilo e questo è utile e comodo alla città. Grazie.

- PRESIDENTE: Non ho altri interventi...

- ASS. PRIORI: Chiedo scusa, forse non sono stata abbastanza chiara: quello che si chiede all'interno della mozione, e cioè che l'Amministrazione faccia un censimento dei tetti... non è competenza dell'Amministrazione, ma della A.S.L. l'Amministrazione ha la competenza di cui ho detto in precedenza, ed il lavoro è già partito da parte della A.S.L., con finanziamenti da parte della Regione ecc. Quindi non può essere... (Interruzione) ...A posta...

- CONS. BRAVI FRANCESCO (F.I.): Da parte mia c'era stata la richiesta di un sollecito da parte dell'Amministrazione Comunale, affinché sia la Regione sia la A.S.L. si dessero da fare nel più breve tempo possibile. Comunque è stato fatto probabilmente in questo interregno, quindi penso che non ci voglia tanto ad alzare la mano e dire se si è favorevoli o contrari...

- PRESIDENTE: Va allora modificata la parte che impegna, se la concorda un secondo con l'Assessore, intanto procediamo con un altro punto all'O.d.G. Concordate l'emendamento che modifica l'ultimo comma, in maniera tale che sia un impegno ammissibile per il ruolo del Consiglio Comunale e dell'Amministrazione.

- CONS. BRAVI FRANCESCO (F.I.): Concordo, va bene. E già che siamo in argomento di inquinamenti, non so se fra breve mi fornirà i dati da inquinamento da radon, ancora ci vuole un po' ... Grazie.

- PRESIDENTE: Sospendiamo questo punto e passiamo al punto 15.

COMMA 15 – DELIBERA N.224

DELIBERA DI C.C. N. 188 DEL 27.09.2001 AD OGGETTO: “APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI CONTABILITA’” – APPROVAZIONE RISPOSTA AI CHIARIMENTI DEL CO.RE.CO. PROT. N. 3343 DELL’11.10.2001

- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono usciti i Consiglieri: Paoletti, Mastri, Montecchiani, Moretti, Tarantino, Belluzzi; e sono entrati i Consiglieri: Fioretti, Balestra, Brazzini -

- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 18 Consiglieri -

- PRESIDENTE: Pongo in votazione.

VOTAZIONE

- PRESENTI: 19
- ASTENUTI: 7 (S.D.I.; F.I.; A.N.)
- VOTANTI: 12
- FAVOREVOLI: 12
- CONTRARI: 0

- PRESIDENTE : Approvato.

Il punto 16 lo salto perché ovviamente ci sarà discussione.

COMMA 17 – DELIBERA N.225

VARIANTE AL P.R.G. DELL'AREA SITA IN VIA RONCAGLIA "CASA BALDESCHI"
ACCOGLIMENTO MODIFICHE PROPOSTE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE CON
DELIBERAZIONE N. 111 DEL 17/07/2001.

- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono usciti i Consiglieri: Paoletti, Mastri, Montecchiani, Moretti, Tarantino, Belluzzi; e sono entrati i Consiglieri: Fioretti, Balestra, Brazzini -

*- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Moretti -
- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 19 Consiglieri -*

- PRESIDENTE: Pongo in votazione.

VOTAZIONE

- PRESENTI: 20
- ASTENUTI: 7 (A.N.; F.I.; S.D.I.)
- VOTANTI: 13
- FAVOREVOLI: 13
- CONTRARI: 0

- PRESIDENTE: E' approvato. C'è l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

- PRESENTI: 20
- ASTENUTI: 7 (A.N.; F.I.; S.D.I.)
- VOTANTI: 13
- FAVOREVOLI: 13
- CONTRARI: 0

- PRESIDENTE: Analoga votazione, non c'è l'immediata esecutività.

COMMA 18 – DELIBERA N.226

VARIANTE AL PIANO DI LOTTIZZAZIONE DI AREA SITA IN VIALE DEL LAVORO –
 SCHEDE PROGETTO TORNABROCCO (C5) – VARIANTE AL P.R.G. AI SENSI DELL'ART. 15
 COMMA 5° DELLA L.R. N. 34/92. ADOZIONE

*- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono usciti i Consiglieri: Paoletti, Mastri, Montecchiani, Tarantino, Belluzzi; e sono entrati i Consiglieri: Fioretti, Balestra, Brazzini -
 - Sono presenti in aula il Sindaco e n. 19 Consiglieri -*

- PRESIDENTE: Pongo in votazione.

VOTAZIONE

- PRESENTI: 20
- ASTENUTI: 0
- VOTANTI: 20
- FAVOREVOLI: 13
- CONTRARI: 7 (A.N.; F.I.; S.D.I.)

- PRESIDENTE: E' approvato. Pongo in votazione l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

- PRESENTI: 20
- ASTENUTI: 0
- VOTANTI: 20
- FAVOREVOLI: 13
- CONTRARI: 7 (A.N.; F.I.; S.D.I.)

- PRESIDENTE: Analoga votazione, non c'è l'immediata esecutività.

COMMA 19 – DELIBERA N. ...

ATTO DI CITAZIONE PROPOSTO DALLA DITTA GENANGELI DONELIA, ROMAGNOLI GENANGELI EMILIA, GENANGELI GIORDANA, GENANGELI SILVANA, GENANGELI ANNAMARIA, PELA GENANGELI IVANA CONTRO COMUNE DI JESI IN DATA 19.05.2000 – PRESA D'ATTO TRANSAZIONE E RICONOSCIMENTO DEBITO AI SENSI DELL'ART. 194 D.LGS 267/2000

- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono usciti i Consiglieri: Paoletti, Mastri, Montecchiani, Tarantino, Belluzzi; e sono entrati i Consiglieri: Fioretti, Balestra, Brazzini -
- Si dà atto che durante il presente argomento sono entrati i Consiglieri: Montecchiani e Tarantino -
- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 21 Consiglieri -

- PRESIDENTE: Pongo in votazione.

VOTAZIONE

- PRESENTI: 22
- ASTENUTI: 8 (“Verdi”; S.D.I.; A.N.; F.I.)
- VOTANTI: 14
- FAVOREVOLI: 14
- CONTRARI: 0

- PRESIDENTE: E' approvato. C'è l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

- PRESENTI: 22
- ASTENUTI: 8 (“Verdi”; S.D.I.; A.N.; F.I.)
- VOTANTI: 14
- FAVOREVOLI: 14
- CONTRARI: 0

- PRESIDENTE: Analoga votazione. Non c'è l'immediata esecutività.

Torno al punto 10.

(RIPRENDE IL PUNTO 10)

- PRESIDENTE: Vi leggo l'emendamento proposto, sintesi fra la Giunta ed il proponente. Allora, al posto dell'ultimo comma "si chiede", che viene completamente cassato – mi corregga Bravi se sbaglio – viene proposto questo emendamento: "si chiede che l'Amministrazione Comunale si faccia garante dell'applicazione della legge regionale 28/12/2000 n. 2830". Questo è l'emendamento concordato, che pongo in votazione per correttezza formale.

VOTAZIONE

- PRESENTI: 22
- ASTENUTI: 1 ("Verdi")
- VOTANTI: 21
- FAVOREVOLI: 21
- CONTRARI: 0

- PRESIDENTE: Metto in votazione l'O.d.G. al punto 10, così come emendato.

VOTAZIONE

- PRESENTI: 22
- ASTENUTI: 0
- VOTANTI: 20
- FAVOREVOLI: 20
- CONTRARI: 0

- PRESIDENTE: Prendo atto della non partecipazione al voto del gruppo dei "Verdi" e di "Rifondazione Comunista" circa questa votazione, tempo scaduto. E' approvato il punto 10.

COMMA 16 – DELIBERA N.229

PROGETTO RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO URBANO
DEL COMUNE DI JESI - APPROVAZIONE

- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono usciti i Consiglieri: Paoletti, Mastri; e sono entrati i Consiglieri: Fioretti, Balestra, Brazzini -

- Si dà atto che durante il presente argomento sono entrati i Consiglieri: Agnetti, Di Lucchio, Brunori, Paoletti, Mastri, Belluzzi, Spadai; ed è uscito il Consigliere Anconetani -

- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 27 Consiglieri -

- PRESIDENTE: Erano emerse in sede di Conferenza dei Capigruppo richieste da parte dei gruppi di A.N., F.I. e S.D.I. di rinvio di questo punto, rispetto alle quali comunque la Giunta mantiene l'intenzione della discussione in aula. La parola all'Assessore Fiordelmondo per richiamarne brevemente i contenuti di questo atto di indirizzo.

- ASS. FIORDELMONDO: La Giunta comunque ritiene comunque opportuno discutere ed approvare questa delibera perché in sostanza parliamo comunque di linee guida di un nuovo progetto di piano della mobilità, di riorganizzazione del trasporto urbano. Chiarire che comunque non sarà e non dovrà essere un progetto, una proposta, un piano contro nessuno, tanto per chiarire rispetto ad alcune polemiche che ci sono state anche nella stampa; e dovrà naturalmente, oltre che raccogliere tutte le indicazioni sul piano politico da parte della commissione, del Consiglio Comunale - noi abbiamo tra l'altro fatto nelle ultime settimane quattro incontri con le associazioni di categoria che rappresentavano comunque interessi diffusi nella città, oltre che associazioni che rappresentano a livello istituzionale circoscrizioni, centro sociale e quant'altro – dovrà ripeto vedere la collaborazione ovvia, necessaria, dell'azienda che materialmente fa questo servizio, che a Jesi segue questo servizio. Quindi mi riferisco naturalmente alla cooperativa CIPA. L'obiettivo di questa nuova riorganizzazione del trasporto urbano ha semplicemente, anche questa una cosa ovvia, dovremo se ci riusciamo portare più utenti verso il trasporto pubblico, quindi in qualche modo togliere nei limiti del possibile utenti al trasporto privato, quindi meno macchine in circolazione per tutto quello che significa, non lo sto ad elencare. Dobbiamo ottimizzare le risorse che comunque abbiamo a disposizione per questo servizio, sapete che ovviamente tra i chilometri riconosciuti dalla Regione Marche e l'integrazione che direttamente mette a disposizione l'Amministrazione Comunale, parliamo di cifre importanti. Quindi dobbiamo utilizzare queste risorse nel miglior modo possibile. Tra l'altro portare utenti, più utenti al trasporto urbano significa maggior interesse da parte dell'azienda che fa il trasporto urbano. Avere più utenti significa

anche venire incontro alle esigenze economiche, che naturalmente aziende che fanno trasporto urbano hanno, nessuna esclusa. Quindi credo che sia un interesse comunque diffuso, della città nella sua accezione più generale, cercare di aumentare in qualche modo utenti al trasporto urbano. In una città, io l'ho detto in tutte le occasioni, perché mi rendo conto che non è facile modificare le abitudini dei cittadini di Jesi per quanto riguarda appunto l'utilizzo del mezzo pubblico; perché viviamo in una città tutto sommato piccola, non ci sono grossi problemi per quanto riguarda traffico caotico od altro, quindi al di là delle critiche che anche giustamente si fanno, comunque non abbiamo grossi problemi. Quindi è difficile modificare le abitudini da trasporto urbano da trasporto privato a trasporto pubblico. Naturalmente questo è un obiettivo, noi partiamo da un'analisi dell'attuale naturalmente, quindi è stata eseguita dalla ditta incaricata di questo studio preliminare, è stata fatta un'analisi, una verifica con uno studio appunto sul posto, nel senso che alcuni operatori hanno analizzato per una settimana tutte le corse previste dall'attuale orario per tutto l'arco della giornata, per verificare appunto le abitudini, le necessità, richieste e soddisfazione del servizio da parte dell'utente. Naturalmente si fa anche una considerazione rispetto a come è cambiata la città dall'ultimo orario, dall'ultima organizzazione del trasporto urbano. Nel frattempo la città negli ultimi anni è cambiata, in termini di residenza abbiamo nuovi quartieri, abbiamo la dislocazione di alcuni servizi essenziali in modo diverso dagli ultimi anni. Abbiamo servizi importanti nel centro storico, ad esempio il potenziamento del Tribunale, il discorso dell'università, quindi per dire che negli ultimi anni comunque la nostra città è cambiata e cambierà anche nei prossimi anni. Quindi tenendo in considerazione tutto ciò che è cambiato e che potrà modificarsi nella nostra città, appunto si è proposto un progetto preliminare, appunto delle linee guida che dovranno guidare il lavoro concreto che nei prossimi mesi dovremo fare in termini di sperimentazione, concretizzazione sul piano proprio tecnico di queste linee guida. Un altro concetto che ha ispirato queste linee guida è che comunque quando parliamo di trasporto pubblico, e parliamo quindi di risorse per questo tipo di trasporto, dovremmo fare sempre meno differenza fra trasporto pubblico urbano ed extraurbano, ed anche ferroviario. Perché comunque parliamo di trasporto pubblico, perché comunque parliamo di risorse pubbliche messe a disposizione per questo servizio. Quindi le linee guida anche qui nei limiti del possibile, cercherà di integrare il trasporto pubblico già esistente, anche se extraurbano con il servizio urbano, e quindi senza ovviamente modificare; quindi senza tagliare le esigenze dell'utente, comunque in termini di utilizzo dei mezzi e di utilizzo del servizio cercare appunto più sinergie possibili fra questi due vettori, che comunque sono sempre del trasporto pubblico. Quindi risparmiare chilometri su doppioni di linee che si fanno, urbano – extraurbano, per poterle utilizzare invece per l'urbano. L'altra questione naturalmente, approvate le linee guida si ritiene che la sperimentazione, tengo a dirlo, graduale ed in via sperimentale avverrà il prossimo anno, vedremo quando sarà il caso di iniziare rispetto alla definizione progettuale di queste linee guida. Tenendo conto comunque dell'ultima questione che ritengo comunque importante, che noi, l'Amministrazione Comunale, se non avverrà una modifica delle attuali leggi in materia,

dovremmo l'anno prossimo, entro il 31/12/2002 preparare, elaborare un capitolato d'appalto per la gara di appalto appunto di questo servizio. Quindi noi dovremo utilizzare l'esercizio 2002 per sperimentare appunto queste eventuali modifiche che appunto facciamo al trasporto urbano, per trovarci pronti nel capitolato di appalto che faremo appunto iniziando nell'esercizio 2003, ma che dovremo preparare nell'autunno, prima comunque del 31/12/2002, con un progetto, laddove modificato, sperimentato ed anche accettato dall'utente. Quindi dovremo iniziare al più presto questa sperimentazione laddove intendiamo modificare l'attuale servizio urbano, perché abbiamo questa scadenza impellente se non si modifica, ripeto l'attuale legislatura. Quindi, ecco, ho cercato di elencare le questioni più importanti che sono state anche oggetto di confronto, dibattito non solo nelle commissioni, ma anche nei quattro incontri che abbiamo organizzato per spiegare e presentare queste linee guida, per questi motivi io credo che sia intanto importante approvare questo piano preliminare, avremo altre occasioni sia in Consiglio Comunale che nelle assemblee elettive di circoscrizione, anche con incontri pubblici, illustrare materialmente come organizzeremo le nuove linee ed il tipo di orario che dovremo adottare con la prossima stesura appunto del nuovo piano di trasporto urbano.

- CONS. BRAZZINI ENRICO (S.D.I.): Intervengo anche perché noi eravamo contrari che la questione venisse portata oggi in Consiglio Comunale, comunque visto che la Giunta vuole assolutamente approvare questo O.d.G., vorrei alcune delucidazioni riguardo a questa delibera. Innanzitutto qui più volte, ed anche sulla stampa, l'Assessore ha detto che è un piano preliminare, mi potrebbe star anche bene. Però da questa delibera si evince che non è tanto un piano preliminare, perché si dice che: dato atto che con delibera di Giunta Comunale 109 si dettavano al dirigente del settore lavori pubblici le linee di indirizzo per procedere ad affidare alla ditta Sintagma di Perugia, già incaricata della realizzazione del Piano Urbano del Traffico, la redazione di un progetto per la realizzazione di un progetto di trasporto pubblico urbano. Quindi ad un certo punto mi sembra strano che in Consiglio Comunale si debbano votare delle linee guida, quando già la Giunta le ha date alla Sintagma, che ha fatto uno studio anche approfondito, perché abbiamo avuto degli strumenti; modificato ulteriormente dopo le sollecitazioni da parte di diverse forze sociali, comprese quelle della ditta che fa il trasporto pubblico. Poi qui si dice che sarà un piano che verrà sperimentato, ma o questi hanno fatto un piano preciso oppure non vedo la sperimentazione a che cosa serva. Poi si propone di approvare il progetto ...?...servizio di trasporto pubblico urbano, allora non sono linee di guida. Allora penso si doveva proporre di approvare le linee guida, ma visto che queste sono già state fatte dalla Giunta Comunale non vedo cosa noi dovremmo approvare. Quindi non mi dilungo oltre, anche perché penso che sarebbe stato giusto prima fare le linee guida e poi dare l'incarico a chi doveva eseguire questo progetto. Quindi noi non voteremo questo O.d.G. presentato dalla Giunta.

- CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Devo prendere atto che questo progetto di riorganizzazione del trasporto pubblico urbano del Comune di Jesi, non me ne voglia l'Assessore Fiordelmondo, nei confronti del quale nutro stima dal punto di vista personale, ma credo che sia l'ultimo atto di un procecco di azioni del tutto dannose da parte di questa Amministrazione nei confronti della CIPA e nei confronti della città. Io che conosco e credo di conoscere molto bene le questioni dell'autotrasporto jesino, debbo dire che questa ristrutturazione, questo piano trascritto dalla società Sintagma è veramente lo specchio delle soluzioni a mio avviso più sbagliate che possono trovarsi per la soluzione dei problemi dell'autotrasporto in questa città. Mi spiego. Intanto debbo dire che se non erro la Sintagma è quella stessa società che prevedeva la costruzione e la realizzazione di una pista ciclabile in Viale della Vittoria, allora io mi chiedo così come per quel che riguarda la realizzazione in Viale della Vittoria del tutto inidonea alla situazione, adesso ha realizzato un altro progetto altrettanto inidoneo e vediamo perché. Allora, quando la Sintagma ha realizzato questo piano è inutile che si venga a dire che poi lo stesso è stato presentato durante gli incontri con le varie associazioni ed anche alla CIPA; ma la vera partecipazione vi sarebbe stata nella realizzazione concreta del piano, cioè nella realizzazione del piano di concerto con chi questo piano lo conosce, con chi nella città ci lavora, con chi è al volante dei pullman per quasi 24 ore al giorno. Per chi conosce gli itinerari, sa i flussi dei passeggeri, non per chi arriva da fuori ...?... persone e crede di aver conosciuto la città e realizza dei progetti così inidonei ancora una volta. Prevedere ad esempio una rottura di carico per un cittadino che sale da Via Grecia, per arrivare addirittura al Corso Matteotti o al centro, all'Arco Clementino, cioè il cittadino deve scendere e poi prendere il pollicino, io penso che sia una delle cose più sbagliate. Altra cosa sbagliata Assessore, secondo me, che poi è stata modificata ma era una delle cose che la Sintagma aveva sbagliato, è che nella zona di Via Gola della Rossa che è una zona deve essere servita perché è assai popolata, ci sono dei caseggiati enormi, ci sono delle scuole. In quel punto la Sintagma non aveva previsto il passaggio della linea, e sono stati costretti a sostituirlo e ad integrare il piano. Se avessero realizzato il piano ascoltando gli autisti della CIPA ,che sono quelli che in accordo con il Comune aveva realizzato il vecchio orario, che in ogni caso era in grado di servire i cittadini di Jesi, probabilmente ora avremmo avuto un piano molto più adatto alla città. Un'Amministrazione che nel corso di questi ultimi cinque anni ha praticamente tolto 80 mila chilometri alla CIPA, e quando parlo 80 mila chilometri... e spiego come: abolendo delle tratte, chiudendo il centro storico alla CIPA, facendo mancare in questo modo il servizio al centro per le persone anziane... (Interruzione) ...in più realizzando un servizio di pollicino affittando da un'altra società, diversa dalla CIPA, un minibus che porta le persone al centro in concorrenza con il servizio di autotrasporto; realizzando iniziative pure in concerto con la CIPA ma sempre in forma di contraddittorio e non di disponibilità alla collaborazione. Come quella volta che si dovevano realizzare i parcheggi e la CIPA li avrebbe dovuti controllare con i grattini, quella volta vi furono una serie di contatti nei quali l'Amministrazione Comunale si era posta nei confronti della CIPA come fosse stata soggetto che a seguito dei preventivi presentati dalla CIPA e

diretti a coprire il servizio, avesse dovuto subire dalla CIPA chissà quale danno. La soluzione rispetto all'iniziativa del pollicino e parcheggi è stata una soluzione che la CIPA ha dovuto accogliere ob torto collo con il rischio e la conseguenza di subire dei danni gravissimi, tant'è vero che non c'è stata la possibilità di continuare questo servizio. In passato alla CIPA sono stati fatti acquistare due pollicini poi non utilizzati perché questo servizio non ha avuto seguito. Questo è l'interesse dell'Amministrazione nei confronti dell'autotrasporto, e guardate che non sto parlando nei confronti della CIPA, perché questa gestisce l'autotrasporto in città e quindi garantisce il movimento dei cittadini che non hanno la possibilità di utilizzare le autovetture. Adesso, e questo è constatabile, quando vi sono lavori, e sono frequenti in questo periodo nel centro città, per cui vi sono delle variazioni di tratte e linee, dove i pullman non possono entrare, a volte alla CIPA non arriva nemmeno la comunicazione, nemmeno un fax, al punto che gli autisti si trovano il giorno dopo davanti all'ostacolo, sono costretti a cambiare strada ed i cittadini aspettano che arrivi il pullman che non arriva perché senza nessun arrivo ha dovuto cambiare strada. Questo credo che sia un atteggiamento del tutto contrario rispetto agli interessi della città, rispetto agli interessi della ditta di autotrasporto. Credo che se c'è realmente una volontà di questo tipo, anche aver chiamato la Sintagma significa aver snobbato completamente la locale ditta di autotrasporti, essere passati sopra la locale ditta di autotrasporti con cui andava fatto l'orario ed il progetto di organizzazione; che non ci piace, non è stato assolutamente partecipato e che quel poco di partecipazione che ha presentato è del tutto fittizia. Io credo che questo progetto non abbia veramente una virgola, un punto su cui è possibile trovare la condivisione; ed avete visto che soprattutto in questi ultimi periodi la condivisione da parte di questi gruppi, da questa parte del Consiglio Comunale è stata ricercata più volte. Purtroppo però debbo dire che in questo caso non vi è possibilità neanche di arrivare all'astensione, perché è un progetto contrario agli interessi della città.

- CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.): Mi auguro che nelle varie commissioni fatte, famose per il silenzio che molte volte è assenso, di vari Consiglieri, qualcuno parlasse in modo tale che qualche suggerimento venisse all'attenzione dell'Amministrazione. Qui ci troviamo in Consigli Comunali in cui vengono fatte molte eccezioni, e nella fase istruttoria nelle varie commissioni molta gente è stata zitta; quando lì si dovrebbero fare suggerimenti, oppure ci vorrebbe un minimo di presenza da parte di determinati gruppi per poter dire certe cose. Quindi si può fare tutta la partecipazione, tutte le commissioni del mondo se poi la gente non viene, credo, prima cosa. Seconda cosa, la Sintagma mi sembra sia stata incaricata nel 1997 di fare il Piano Urbano del Traffico, e visto che ha fatto il Piano Urbano del Traffico penso che sia stata una cosa necessaria e doverosa dare a loro... è stato approvato la redazione del piano dei trasporti urbani. Qualcuno si è dimenticato che dal 1997 ad oggi sono state approntate ed approvate a livello nazionale ed anche regionale una decina, quindici leggi che regola il sistema dei trasporti in maniera tale che nulla è come prima, ma qualcuno mi sembra che non si sia

accorto. Qualcuno non si è accorto che tra poco il Comune di Jesi per legge dovrà dare a gara, fare un bando per il pubblico trasporto e questo ...?... anche per fare un bando si deve fare il piano dei trasporti pubblici... Seconda cosa quando si citano gli interessi della città, io penso che sia interesse della città quando il Comune di Jesi abbia con le proprie tasche messo un servizio gratuito per i cittadini che collega i parcheggi della zona bassa ai parcheggi del centro. Penso che in alcune zone, per la stessa conformazione del centro di Jesi che non è New York o Los Angeles, io credo che in alcune zone quei pullman grossi contrastino con la città, non per niente io da presidente della Prima Circostrizione, quando lo ero, al Borgo ho segnalato dal 1994 ad oggi che c'erano dei problemini per i pullman che andavano su e giù. Considerando ...?... di Porta San Floriano, considerando che c'erano dei problemini per il corso quando c'era la cosiddetta passeggiata e passavano i pullman al centro, e qualche provvedimento bisognava pur prenderlo. C'erano dei problemini al centro se una strada è larga sette metri e molte volte è a doppio raggio, non ci può passare un pullman da cinquanta posti. Quindi io ritengo che un qualche tipo di provvedimento andava preso ed il ...?... le linee guida che non vengono decise, che già sono state dette e fondamentalmente adesso si può andare ad una trattativa per cambiare alcune cose. Le linee guida le dà il Consiglio Comunale non le dà nessun altro, le linee di indirizzo le dà il Consiglio Comunale, ed io penso che se la Giunta nel 1997 non avesse detto alla Sintagma in parte come fare il piano, o almeno costruirlo in grandi linee, come faceva la Sintagma a fare il piano se non c'erano gli indirizzi politici? Ora noi approviamo, dopo il piano, degli indirizzi politici successivi su cui costruire il piano esecutivo, ma è una cosa normale, cosa c'è di scandaloso? Quando per costruire il piano esecutivo in base agli indirizzi politici... e con quello si va alla trattativa con tutti, anche di nuovo ...?... per prendere gli opportuni correttivi ed accorgimenti. Però che fondamentalmente nei piani partecipativi almeno di forze politiche non si presenta, non dice niente nessuno e poi in Consiglio Comunale e sui giornali succede l'ira di Dio, allora che si fanno a fare le commissioni, per prendere aria?

- CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.): Io credo che proprio a partire dai Consigli Comunali, che sono i momenti principe di discussione politica sulle delibere, credo che sul trasporto pubblico io intendo fare una valutazione anche di metodo che può scantonare un attimo dal senso della delibera. Mi faccio capire. Dunque, è vero quello che diceva Balestra che è dal 1997 appunto che si ragionava di cambiare le linee del trasporto e che era stata affidata alla Sintagma anche la redazione del Piano Urbano del Traffico. E' altrettanto vero che è dal 1998 che dalle linee di governo, ma anche dall'O.d.G. della Giunta votato dalla maggioranza del Consiglio che dà il via alla rivisitazione del Piano Regolatore, che alcune cose proprio per questa delibera che c'è stata in mezzo nel 2000, la situazione è fortemente cambiata. Ciò che io ho sempre ricordato a questa Amministrazione di strano, di metodo di come si assumono poi le decisioni che attengono anche alla viabilità e traffico, che la guida principe per tutto è il Piano Regolatore. Se c'è in discussione la rivisitazione del Piano

Regolatore non si commissiona il Piano Urbano del Traffico sulle linee del vecchio Piano Regolatore, perché proprio la legge dice che il Piano Regolatore e piano del traffico vanno messi insieme e sono parte integrante. Quindi qui nel '98, poi dal 2000 sono cambiati i punti di riferimento. Il Piano Urbano del Traffico già prevedeva rotatorie ed anche la possibilità dell'apertura di un'altra arteria come agibilità. Noi però approviamo oggi, abbiamo approvato in luglio il Piano Urbano del Traffico, poi ricomissioniamo alla Sintagma un percorso nuovo di trasporto pubblico non commisurato a quello che sarà la città quando si andrà ad un nuovo Piano Regolatore. Ma su che cosa, su quali basi? Le linee guida del piano di trasporto pubblico a me risultano abbastanza ambigue, in questo senso, proprio perché manca una scelta seria e definitiva di quella che sarà la viabilità nei prossimi anni in questa città. Ciò che mi salta all'occhio invece è che le commissioni, una come me che impara a venire alle commissioni e non sempre è pronta a discutere nelle commissioni, perché poi mi riservo l'aula del Consiglio Comunale, altrimenti ratificheremmo solo in Consiglio Comunale, basterebbe un attuale maggioranza per far passare tutte le delibere. Quello che a me preoccupa è il cambiamento del trasporto pubblico con il depauperamento dei quartieri popolari, ed il cambio di trasporto che vuol dire che tutto fa perno sul centro, quindi che c'è una sorta di necessità di rivitalizzare il centro anche dal punto di vista del trasporto al completo depauperamento dei quartieri popolari. Io credo che questa sia una scelta non solo di politica della viabilità, ma di politica sociale. Io non ho partecipato agli incontri pubblici che mi sembra fossero fatti per le circoscrizioni al circolo cittadino, però ho parlato con molta gente che usa il trasporto pubblico, e soprattutto persone che utilizzano il trasporto pubblico e sono anziani che non hanno mezzi propri, che vengono al centro e da qui ripartono. Sono tutti molto preoccupati... (Interruzione) ...del trasporto e l'ambiguità sta proprio nella rottura che c'è tra trasporto pubblico e pollicino, la rottura che c'è tra trasporto pubblico e trasporto extraurbano nelle zone fuori Jesi. La fruibilità durante la giornata, non parlo delle corse nella prima mattina e nell'ultima, ma nel cuore della giornata, per il raggiungimento dal quartiere popolare al centro, e dal centro a ritorno. Queste sono le perplessità e le preoccupazioni. Allora io chiedo: se queste sono solo le linee guida, questa sperimentazione di cui si parla che vuol dire? Che dopo la sperimentazione si è disponibili a riguardare le linee guida perché è un servizio che non funziona e gli utenti diminuiscono ulteriormente... perché noi vediamo che il trasporto pubblico a Jesi non è usato come potrebbe, dovrebbe essere usato, ma è anche vero che nel corso degli anni...

(FINE LATO A NASTRO N. 2)

...che il trasporto pubblico si adopera per necessità, non perché aiuta un raggiungimento più veloce ai luoghi a cui si deve arrivare. Si è mai pensato, siccome si sono commissionati tanti studi, si è mai pensato a quali politiche poteva fare l'Amministrazione Comunale, quindi è anche un'autocritica che io mi faccio, non è soltanto un rimando; ma si è mai pensato alla possibilità di corsie preferenziali per gli autobus? Si è mai pensato a quale politica del depotenziamento del servizio privato a favore di quello pubblico? Oppure è un servizio che bisogna dare, sapendo, non solo dal governo di centro-destra ma

già da quello di centro-sinistra, con il decreto Burlando con cui si sapeva che per il trasporto pubblico ci sarebbero stati solo cinque anni e poi si sarebbe andati a gara d'appalto e quindi privatizzato? Il centro-sinistra ha aperto la strada alla liberalizzazione, ce lo vogliamo dire? Questo non lo dico solo per imputare solo al centro-sinistra gli errori fatti, ma anche perché ci si renda conto di quel che vuol dire poi il perseguimento delle politiche liberiste, perché il timore che ho è proprio riguardo a questo: la costrizione di avere questo servizio proprio perché non ci si rientra con i costi; ma non solo perché forse ci saranno meno finanziamenti, ma anche perché non si è fatta preventivamente una politica di sblocco fra trasporto privato e pubblico ...?... il governo di centro-sinistra che ha pensato al progetto di alta velocità, non c'era ancora il centro-destra. Ed allora credo che tutti dobbiamo farci un'autocritica, per capire che i danni fatti nel passato aprendo le falde alla destra, adesso sarà una voragine di cui tutti dobbiamo assumerci la responsabilità, ma soprattutto chi le ha fatte quelle scelte; non negarle e capire come in questo caso il trasporto pubblico diventi in funzione dei cittadini ma non in funzione del risparmio.

- CONS. TONELLI STEFANO (C.I.): La discussione sulla riorganizzazione del trasporto pubblico è certamente difficile, anche perché ci troviamo in una città come Jesi, che è piccola ed abbastanza facile spostarsi con il mezzo privato e dove anche è molto più veloce il mezzo privato che quello pubblico, non c'è una costrizione ambientale a muoversi con mezzo pubblico, come per chi abita in una grande città dove i centri storici sono molto vasti ed interdetti all'ingresso con le macchine, oppure dove il parcheggio è costoso, per cui il lavoratore è invogliato ad andare con il mezzo pubblico. A Jesi ci si sposta molto tranquillamente o a piedi, per le persone che non hanno grossi problemi di mobilità fisica, oppure con il proprio mezzo individuale. Quindi questo è un problema molto grande, è uscito anche dalle interviste della Sintagma, si facevano vedere in commissione come l'utenza era formata in gran parte da studenti o da persone che dichiaravano di essere obbligati perché senza patente o perché anziani, ecc. Quindi questa è la tipologia di utenza che ha un servizio di trasporto pubblico in una città piccola come Jesi. Quindi tentare di allargare questo tipo di utenza ad altre fasce di popolazione, cercando di convincerle ad utilizzare il mezzo pubblico piuttosto che il mezzo privato in una città come la nostra è abbastanza complicato. E mi sembra che in questo studio ci sia questo tentativo che verte su due questioni, poi ci sono anche parecchi problemi; una questione è quella di togliere le linee circolari per mettere delle linee che siano più dirette o ...?..., francamente credo che questo sia un tentativo che vada fatto. Parlando di questo mia moglie mi ha raccontato un episodio, lei dovendo lavorare all'Ospedale Murri fece un tentativo di andare in autobus una mattina, partì alle 7 di casa, andò a prenderlo in centro, arrivò in ritardo alle 7 e 50. Lei quando ci va a piedi ci mette 20 minuti. Perché passo da Gola della Rossa... quindi un giro circolare non invoglia chi ha il proprio mezzo privato a prendere il mezzo pubblico, magari chi ha tempo e non ha altra possibilità fa anche il giro della circolare, ma chi ha la possibilità di spostarsi a piedi o in macchina prende, utilizza altri modi.

Quindi delle linee dirette o a pendolo assicurerebbero una percorrenza di andata e ritorno tutto sommato abbastanza breve, lineare e più precisa. Quindi si può tentare, io capisco anche le perplessità e le preoccupazioni di un'azienda che gestisce il servizio pubblico come la CIPA e che si trova in qualche modo rivoluzionata in tutte le sue linee e quindi si cambiano percorsi ed utenza, ed avrà difficoltà soprattutto se non sarà sorretta da una forte iniziativa del Comune per sostenere il servizio pubblico, si troverà in difficoltà per la paura di perdere un'utenza che modifica una propria abitudine prima di poterne acquisire un'altra su un'abitudine diversa. E' una preoccupazione seria, ho parlato con la presidente della CIPA, capisco che abbia questa preoccupazione e credo che l'Amministrazione debba fare di tutto affinché la riorganizzazione possa portare ad un diverso tipo di utenza, oltre a questa anche quella che volontariamente sceglie il mezzo pubblico. L'altro aspetto su cui verte questo piano mi sembra che sia la questione del pollicino all'interno del centro storico, in linea di principio è una scelta adeguata, nel senso che quando si passeggia per il centro mezzi da 50 posti sono effettivamente ingombranti, mentre un passaggio con mezzi più piccoli in un centro storico delle nostre dimensioni non è una brutta idea. Però ci sono dei problemi da affrontare, il primo è dove fare punti di rottura, che in una città così piccola devono essere situati in aree comode, si può presumere che ci siano in attesa anche diverse persone nei momenti di maggior affollamento degli autobus, quindi ci devono essere aree attrezzate con tettoie, panchine. E' evidente la preoccupazione di chi dice: un anziano me lo fai scendere da un mezzo grande per aspettare il pollicino e magari deve aspettare dieci minuti sotto 30 gradi di sole oppure sotto l'acqua per fare 300 metri a piedi. Non perché gli anziani non possano scendere e salire dagli autobus, nelle grandi città quando prendono l'autobus sono costretti a cambiare anche due, tre autobus; non si capisce però come in una città come Jesi dove il punto di rottura è magari a 300 metri dal posto in cui vuoi arrivare. Quindi perlomeno va studiato perché siano aree accoglienti e che diano la possibilità di praticare questo scambio. Va verificato se sia possibile in tutti gli orari poter fare questo tipo di scambio, per un problema di capienza dei passeggeri. Mi sembra, se non ho capito male, che proprio questa mattina c'è una comunicazione della direttrice del I Circolo che invita a non utilizzare il pollicino per il trasporto degli studenti nella fase di entrata ed uscita dalla scuola, penso che sia per il problema che chiaramente non riuscirebbero a convogliare il numero degli studenti sugli autobus piccoli. Questo è uno dei problemi da affrontare così come quello del biglietto orario, cioè un biglietto orario che costi 100 – 200 lire in più perché l'Amministrazione decide di farmi scendere da un'autobus per percorrere 300 – 400 metri non lo trovo giustificato. Allora diciamo che il biglietto deve essere orario perché non è giusto che si paghino due biglietti, ma troviamo forme giuridiche in accordo con la CIPA, perché non ci sia un ulteriore aggravio di costo sull'utenza. Perché non è che gli si può far pagare 200 lire in più perché l'Amministrazione decide di passare da un'autobus di linea ad un pollicino, se questo deve essere fatto si trovi un modo per non scaricare un costo non giustificabile come il biglietto orario, che ha una giustificazione se sei costretto a prendere due o tre autobus, ma sempre in una città che non

sono queste. Questo potrebbe capitare per chi va a Villa Serena e deve cambiare due pullman, ma solo questioni abbastanza marginali. Se il biglietto orario dovesse essere previsto per la questione del pollicino non o capirebbe nessuno. So che c'è un obbligo di legge sul biglietto orario, questo è un aspetto che va affrontato perché non può essere fonte di disincentivo del mezzo pubblico, perché poi rischia anche di essere questo. Altra cosa, se stabiliamo che gli autobus grandi giustamente non passino per corso Matteotti, però bisogna che contemporaneamente si stia attenti che non passi altro lungo Corso Matteotti. Quindi bisogna essere chiari con il Comandante dei Vigili Urbani anche su questa operazione. Ecco, ci sono delle problematiche aperte da questo punto di vista, anche se io credo che qualcosa vada fatto, vada fatto un intervento e che possa anche avere la sua efficacia, magari con forme di flessibilità, magari migliorare il maggior afflusso per mettere il mezzo pubblico... bisogna probabilmente vedere anche sul campo come funziona questa organizzazione. Però sicuramente su questioni di principio se il pollicino deve passare, e si chiede all'anziano uno sforzo per salirvi, questo deve essere motivato dal fatto che il Corso Matteotti deve essere sgombro, altrimenti non si capisce... (Interruzione) ... Un minuto per concludere. L'Amministrazione ha già dichiarato la sua volontà di fare le cose gradualmente ed in collaborazione con un'azienda che chiaramente non ha solamente un interesse privato nel fare trasporto pubblico, ma anche un interesse dal quale deriva la propria esistenza e quindi sicuramente ha interesse che più gente possibile salga su quello che è il loro mezzo di lavoro. Però credo che sia giusto trovare forme per portare persone non soltanto che non hanno altra possibilità, ma anche persone che possono scegliere di andare su un mezzo pubblico. Quindi sono d'accordo sulle linee dirette e valutare le forme di utilizzo del pollicino, sarei anche per incentivare, non so con quali strumenti, magari con delle forme di biglietto in qualche modo incentivato, mi veniva in mente che durante i giorni di mercato o durante le fiere molte persone, invece che prendere la loro macchina e girare come dei pellegrini attorno a Porta Valle, se avessero delle linee confortevoli di autobus potrebbero stabilire di passare la mattinata utilizzando il mezzo pubblico. Questo si potrebbe fare anche con una politica di incentivazione, che ne so, magari con un biglietto giornaliero di andata e ritorno, non lo come si potrebbe trovare. Credo che comunque noi voteremo questa riorganizzazione, perché la riteniamo necessaria, con la gradualità e la flessibilità che si evidenzierà necessaria anche da parte dell'Amministrazione quando diventerà operativa.

- CONS. TARANTINO LORENZO ("Verdi"): Di due argomenti non trovo traccia almeno nella discussione che c'è stata almeno nella discussione che c'è stata qui in Consiglio Comunale sulla mobilità urbana. La prima è che il nostro Piano Regolatore ha una soluzione riguardo il raggiungimento del centro storico ed è data dai due assi di attraversamento con impianti di risalita meccanizzati, di cui poi negli ultimi anni alcuni progetti sono stati avviati, uno è quello dell'impianto di risalita che poi in realtà non è quello previsto dal Piano Regolatore, comunque quello del parcheggio Zannoni. E l'altro credo che fosse solo una cosa che serviva per far approvare la pratica, perché non ne

ho visto più traccia, quello dall'area parcheggio ex Sima al centro storico; a suo tempo se ne parlava come di una cosa che l'impresa costruttrice avrebbe fatto di lì a poco, poi invece è passato qualche anno... Probabilmente serviva solo per dare un po' di colore. L'altro è individuato nel Piano Regolatore come area albergo Mariani insomma, su quello non vedo che l'Amministrazione Comunale abbia in atto dei progetti, è chiaro che è difficile parlare di mobilità nella città di Jesi quando questo nodo fondamentale non è sciolto ma si continua ad operare in base alle emergenze, in base al quotidiano. Se non c'è una programmazione su questo che è il centro non solo della città, ma il centro anche nodale nei trasporti, è chiaro che poi è difficile programmare tutto il trasporto pubblico nel resto della città. Altra questione sulla quale non trovo nulla, poi magari nell'intenzione qualcosa c'è, magari mi piacerebbe conoscere quali sono le intenzioni dell'Amministrazione, è riguardo ai tipi di materiali che vengono utilizzati per l'effettuazione del trasporto pubblico. Qual è il progetto che questa Amministrazione Comunale ha e quali sono i contatti che questa Amministrazione Comunale ha con la CIPA? Gli autobus continueranno nei prossimi anni ad andare a gasolio, oppure c'è l'intenzione da parte dell'Amministrazione Comunale, o comunque di consentire alla CIPA il passaggio al trasporto a metano, o con l'olio di colza, o elettrico. Anche questo non credo che sia indifferente, perché tutti noi crediamo che il trasporto pubblico sia importante dal punto di vista della gestione dei flussi di traffico e dell'inquinamento, ma poi è chiaro che il trasporto pubblico su questo dovrebbe essere anche di esempio e stimolo proprio perché è lui stesso che non inquina. Diventa difficile dire che noi incentiviamo il trasporto pubblico perché inquina meno, poi non so quanto sia meno inquinante l'autobus di per sé rispetto ad una macchina. Su questi due argomenti mi piacerebbe che in futuro ci fosse una programmazione unitaria da parte dell'Amministrazione Comunale, perché poi diventa difficile affrontare singolarmente le questioni quando sappiamo bene che una città è un sistema complesso che non si può spezzettare a tasselli, ma va analizzata in tutta la sua complessità.

- CONS. MELONI ROSA: (P.P.I.): La domanda iniziale io credo debba essere quella delle perché una ristrutturazione del trasporto pubblico, certamente l'Assessore Fiordelmondo ha messo in evidenza le trasformazioni verificatesi in questi anni e di quelle che si possono prevedere e preventivare; certo è che l'azienda in questi anni assieme all'Amministrazione ha anche, a seguito delle trasformazioni e delle esigenze che si sono verificate, adeguato l'organizzazione di questo servizio. Ma per rispondere al perché serva di nuovo una riorganizzazione, io credo che si debba far riferimento anche agli obiettivi che si propone l'Amministrazione per motivare questa ristrutturazione. Uno degli obiettivi è appunto un migliore accesso e più ecologico oserei dire alla città. Un altro è quello della revisione dei veicoli usati, perché spesso ci siamo trovati qui dentro a lamentare, forse se lo dimenticano quanti in questa sede hanno adesso lamentato questo piano di ristrutturazione, quando loro stessi avevano ironizzato sui grossi autobus che entravano, circolavano nel centro storico della città erano praticamente spesso, tranne nelle ore di punta, vuoti. Quindi anche questo obiettivo di rivedere la

tipologia dei veicoli usati credo che abbia un senso. Un altro è certamente la garanzia di quelli che vengono chiamati servizi minimi, che sono garantiti poi con i finanziamenti della Regione; garantire questi servizi e non andare ad un taglio. Mi sembra assurdo leggere sui giornali che anche il responsabile penso, dica che si vada ad un taglio indiscriminato del servizio offerto, dei servizi minimi. Anzi, questi non bastano, non ci accontentiamo, e vanno considerati servizi aggiuntivi, così come nella convenzione attuale sono contemplati, aggiuntivi rispetto ad alcune esigenze tipo trasporto studenti, corse con le periferie, più periferie. Quindi avere questo obiettivo che non è assolutamente quello di tagliare, ma quello di ottimizzare, andare a rispondere laddove ci sono le domande. L'altro è quello dell'ottimizzare i tempi di percorrenza, per limitare tanto per fare un esempio, quello che diceva prima il Consigliere Tonelli, e questo è stato proposto, questa soluzione, con l'immagine del non circolare, ma percorsi a pendoli. Tutto questo che è stato un input dell'Amministrazione alla società che ha formulato questo studio e questa proposta, tutte queste risposte, tutti questi obiettivi saranno poi realmente raggiunti attuando queste linee di indirizzo? Questa certo è una domanda ed una scommessa su cui credo che chi voterà queste linee di indirizzo risponde positivamente, chi non le voterà risponde ovviamente... (Interruzione) ...Finisco, credo che l'orizzonte di andare ad un anno chiamato di sperimentazione, possa servire a tutti per rivedere ed adeguare le criticità che emergeranno. Criticità che potranno essere sui cosiddetti, forse, punti di scambio o di rottura, Jesi non è una grande città, però c'è la necessità di prevedere un interscambio fra ferrovia e trasporto urbano, fra trasporto privato e pubblico urbano, attraverso un sistema di parcheggi periferici; questo avviene anche attualmente. E perché no anche interscambio fra trasporto pubblico di diverse tipologia. Qui c'è anche da evidenziare una crescita, un'educazione culturale da parte dei cittadini perché siano invitati, non c'è questa cultura della fruizione del pubblico rispetto al privato, perché ognuno di noi rischia di vedere sempre il proprio comodo rispetto all'interesse collettivo. Quindi come dicevo i punti di criticità possono essere questi punti di scambio che pure mi sembra razionale aver previsto. Altro discorso sono i momenti di maggior afflusso e di maggior richiesta del trasporto pubblico, questi dovranno continuare ad essere garantiti, così come attualmente avviene, con un aumento del servizio offerto, faccio riferimento soprattutto agli orari delle aziende e agli orari delle scuole, dove il servizio attualmente potenziato sicuramente continuerà ad esserlo. L'osservazione che faceva il collega Tonelli che non potranno usufruire del pollicino perché gli studenti che affluiscono al centro storico sono un numero notevole rispetto alla capienza del pollicino. Mi pare però che dalla conoscenza dei fatti gli studenti delle scuole medie e superiori abbiano facilità di accesso alle zone assolutamente vicine al centro, Viale della Vittoria, Gallodoro o parcheggio Zannoni. Non dimentichiamo che c'è una rampa, un impianto di salita che si sta ultimando, quindi gli studenti li vedono a vista d'occhio gli autobus di dimensioni utili al loro trasporto. Quindi ritengo che le linee di indirizzo ci siano e possano essere votate con questa visione dell'anno di tempo su cui i tavoli di confronto poi sulle criticità possano essere istituiti in questo anno di sperimentazione. L'altra, secondo me, irresponsabile affermazione che ho letto sulla

stampa, penso che sia forse superficiale più che irresponsabile, di mettere sul lastrico 25 famiglie; insomma, mi sembra veramente offensivo per chi vota questa delibera sapendo bene che questo è un passo ed una condizione che l'Amministrazione metterà sicuramente nella convenzione futura, o anche nel successivo passo del 2003, che tutti sappiamo quale dovrà essere questa gara d'appalto. Ma già in commissione ci siamo tutti trovati d'accordo che questa sarà una garanzia che l'Amministrazione... (Interruzione) ...farà quando si dovrà procedere all'appalto. Certamente l'intenzione di mettere sul lastrico no, questo mi pare superficiale, e sono abbastanza buona a dire superficiale.

- CONS. BRAVI FRANCESCO (F.I.): Vedo che il Consigliere Balestra è assente, comunque volevo semplicemente rispondere alla sua affermazione circa i Consiglieri che non partecipano alle commissioni: se io sono riuscito a conoscere qualcosa di questo argomento è perché il Consigliere Agnetti partecipava a queste commissioni di cui stiamo parlando. Quindi non mi sembra proprio il caso di parlare di queste cose in Consiglio Comunale. Volevo fare delle annotazioni in base anche alle cose che ho sentito questa sera, volevo dire che si può notare un qualcosa di strano: che si venga a fare una modifica di un progetto, quando le variazioni totali... del traffico della CIPA, perché si parla di un giudizio espresso sul trasporto pubblico, espresso dai cittadini, che sembra sia buono nel 51%, sufficienti per il 30%, soltanto per l'11% insufficiente. Probabilmente questo è sicuramente per variare un po' il traffico e coprire zone che ora sono scoperte, e deve essere sicuramente affrontato il problema. Però abbiamo notato che oltre a quello che ha riferito questa sera il Consigliere Tonelli, esistono parecchie problematiche che non sono risolte, le ha esposte lui stesso, e probabilmente in commissione non sono state affrontate. Io ero assente e quindi non posso giudicare. Però se queste problematiche sono così importanti e persistenti, non capisco per quale motivo si dovesse parlare di ciò questa sera, quando oltretutto sapete ...?... stesso progetto il ...?... della Sintagma è stato consegnato soltanto ieri. E se dell'argomento se ne fosse parlato di più, probabilmente certe problematiche sarebbero state risolte. E vediamo anche l'incongruenza fra quello che è il Piano Regolatore Generale ed il PUT che presenta delle discordanze per quello che di potrebbe essere nella viabilità mi sembra della zona di San Giuseppe, dove il percorso attuale è in un senso, verrebbe completamente sovvertito mentre il Piano Regolatore parla in modo del tutto diverso. Quindi ci sono delle cose che vanno riviste anche in quel senso. Infine a proposito del contratto che scade il 31 dicembre del 2002, per affrontare questo problema la CIPA dovrebbe comperare due pollicini, se poi la CIPA che dovrebbe spendere probabilmente sul mezzo miliardo per affrontare questa spesa, se non vince l'appalto questo mezzo miliardo chi glielo ridà? Non penso che sia una cosa tanto corretta per gli stessi operatori della CIPA.. Fiordelmondo parlava del progetto in via sperimentale, ma io penso che un progetto possa essere verificato solo se dispone di due pollicini, non soltanto di uno come attualmente. Grazie.

- ASS. FIORDELMONDO: Io non rispondo a tutte le domande, anche se il dibattito è stato utile ed interessante perché ovviamente sono venute una serie di indicazioni da prendere in considerazione, ma anche perché – a parte che alcune sono di ordine tecnico ed io non c'entro – ma anche perché appunto parliamo di linee guida. Il nuovo orario, i nuovi criteri per le linee, li dobbiamo fare, io lo ripeto ancora una volta anche per iniziare a rispondere ad alcune domande; Brazzini diceva che queste non sono linee guida è già un progetto, perché di fatto nella delibera c'è scritto che affidiamo alla Sintagma il progetto di organizzazione del trasporto urbano. Certo, noi abbiamo deciso di affidare una consulenza a questa azienda specializzata, per formularci un progetto di organizzazione del trasporto urbano; ma qui siamo alla prima fase. Un progetto ha diverse fasi, qui siamo alla fase preliminare, di studio, fase di linee guida. Poi la Sintagma porterà all'Amministrazione Comunale, in commissione, alla città, proposte successive che saranno di un progetto definitivo, cominceremo ad entrare nel merito degli orari, quali zone tocchiamo, rispetto anche ad una serie di osservazioni fatte sia questa sera in Consiglio Comunale, sia in commissione, sia osservazioni fatte e portate nelle quattro assemblee, anche se poco partecipate a dire la verità, tranne che per la prima; a tutte le osservazioni pervenute anche in fase di tali assemblee. Per questo già si è previsto ad esempio di allungare il tragitto del pollicino. Quindi, ripeto, siamo in una fase di studio, una fase preliminare, per portarci ovviamente nei prossimi mesi ad una successiva fase progettuale che è entrare nel merito delle questioni. Grassetti anche con eccessiva, dal mio punto di vista, mi deve scusare, animosità, da avvocato difensore più che da Consigliere Comunale. Quando dici che porta danno alla CIPA e alla città, almeno su questo un minimo di buona fede... per quanto riguarda le risorse, l'ho detto all'inizio, le risorse destinate a questo servizio non si toglie una lira, né la Regione, né l'Amministrazione Comunale. Significa che se c'era a disposizione 1 miliardo e 8 per fare questo servizio nel 2000, 1 miliardo e 8 nel 2001. E' ovvio che se questa azienda che fa trasporto urbano, piuttosto che fare una corsa che so, in Via Gramsci invece la fa in Via Colli, questa è una prerogativa dell'Amministrazione Comunale perché titolare del servizio. Io credo che sia una questione di trasparenza e coerenza sul piano politico, che se riorganizziamo il trasporto urbano sia anche scorretto, scusate il termine, che la riorganizzazione la faccia la ditta che fa il trasporto. Scusate, ma io credo che non sia onestamente corretto, ma mica perché si ritiene che la CIPA non sia in grado, ci mancherebbe altro; la CIPA deve come ha fatto finora collaborare con l'azienda a cui noi abbiamo dato l'incarico, siccome gli autisti sono loro e hanno portato tante osservazioni, quindi è ovvio che la CIPA debba dire sul piano tecnico come meglio organizzarlo; ma le linee guida, che cosa serve a Jesi lo dobbiamo dire noi, non la CIPA, ma questa come per dire qualsiasi altra azienda. Quindi ripeto, queste considerazioni onestamente non le accetto perché è scorretto dire questo. Ripeto, tra l'altro anche sulla questione del pollicino, noi abbiamo fatto... lo sappiamo che è una forzatura perché innanzitutto non si paga niente... però noi abbiamo dovuto fare questo perché non c'è una corsa attuale che entra nella città murata. Quindi per chi deve utilizzare il centro storico, Piazza Federico II, il Tribunale, l'Università che pullman prende? Quindi noi abbiamo detto finché non si fa

l'impianto di risalita comunque questo servizio va garantito, perché dai parcheggi al centro storico comunque un servizio... Non entro in polemica, ma voi sapete che noi abbiamo provato in tutti i modi a fare mantenere alla CIPA questo servizio, ci costava, rischio di fare un errore, ma circa 180 milioni all'anno; abbiamo preferito perché con i nostri autisti ce la facciamo... abbiamo chiesto alla CIPA addirittura se potevamo utilizzare il loro mezzo, lo pagavamo in affitto, non abbiamo trovato un accordo nemmeno su questo. Ma lasciamo perdere le polemiche, perché oggi credo che non sia giusto entrare in questo. Fra l'altro sulla questione della difficoltà di circolare a Jesi perché ci sono i cantieri aperti, voi sapete che il rapporto tra l'Amministrazione Comunale e la CIPA è regolato da un contratto di servizio, dove è previsto tutto, penali su chi è responsabile della disfunzione del servizio... quindi se la CIPA ritiene che l'Amministrazione Comunale ha portato con atti illegittimi danno all'azienda, tramite il contratto di servizio può chiedere rimborso dei danni. Tra l'altro noi abbiamo, per venire incontro ai commercianti, alla stessa CIPA che aveva problemi, abbiamo utilizzato mi sembra più di 20 milioni per preveder nel periodo estivo quella corsetta in Via Mura Occidentali. Quindi, ripeto, a Mazzangrugno quest'anno abbiamo sperimentato un'altra volta il discorso del servizio a chiamata, ma abbiamo pagato tutto in più rispetto al contratto di servizio. Quindi credo che i rapporti tra un'Amministrazione Comunale titolare del servizio e l'azienda che fa il trasporto credo che un minimo di correttezza ci voglia, altrimenti che amministratori siamo? Tra l'altro anche su questa questione della privatizzazione del servizio, ma scherziamo? Ripeto, il servizio è pubblico, altra cosa è decidere che azienda fa il mio servizio pubblico, ma questo tale rimane, sia quello extraurbano che urbano anche perché a Jesi non c'è mai stata un'azienda del Comune che in economia ha fatto questo servizio, è sempre stato un privato. Quindi se c'è una legge, senza entrare nel merito, ma dire che noi privatizziamo il trasporto pubblico, scusate, mi sento di dire che è una sciocchezza. Ovviamente la legge oggi è questa, se cambia non ho nessun problema, prevede di trovare nel mercato l'azienda che a condizioni che stabilisce l'Amministrazione Comunale offre i servizi migliori, in termini di qualità ed economici del servizio. E' ovvio che il discorso del trasporto è legato con il Piano Regolatore, però anche qui parliamoci chiari, parliamo di asse nord e quant'altro, sono linee di indirizzo che materialmente saranno affrontate non so fra quanti anni, due, tre, quattro o cinque non lo so. Intanto noi abbiamo questa necessità, perché ripeto da quando è stato istituito l'attuale orario ad oggi sono passati alcuni anni, le esigenze della città sono cambiate, non soltanto perché ci sono nuovi quartieri ma perché chi prende il pullman oggi sul piano della rappresentanza sociale non più quella di qualche anno fa. Oggi il trasporto urbano molto probabilmente è usufruito da persone che molto probabilmente hanno esigenze diverse. Poi ovviamente io condivido con Tonelli alcune questioni, sono questioni che vanno chiarite, il discorso relativo alla rottura di traffico e quindi prevedere il meno possibile il cambio di vettore, perché come il discorso dell'orario e della tariffazione sono elementi determinanti per decidere se prendere mezzo pubblico o privato. Per questo abbiamo detto, e con questo rispondo anche alla Montecchiani, abbiamo deciso che con un giro continuo del pollicino sia a nord che a sud della

città, in questi quartieri più popolari, dove c'è maggior presenza di persone anziane, sia servito appunto di questo servizio continuo che ogni 30 minuti passa il pollicino che lo porta direttamente al centro. Perché non c'è punto di rottura se uno prende il pollicino, perché comunque in Piazza della Repubblica ci arriva. Il problema della rottura, del cambio di vettore è ovviamente per quelle linee che vengono da più lontano. Credo che il problema della CIPA, così come di tutte le aziende che fanno trasporto urbano sia che oggi i bilanci non quadrano più, perché gli utenti sono pochi. Se noi vogliamo far salire, anche per una questione economica relativa alle aziende, dobbiamo far salire più utenti nel mezzo pubblico. Mi rendo conto che questa è una scommessa, in seguito avremo altre occasioni di incontro e di verifica, ma se non facciamo questo ritorniamo sempre ...

(FINE LATO B NASTRO N. 2)

...questa bretella che collega Viale della Vittoria e l'altra parte della città, una volta realizzato l'impianto di risalita questa scheda è realizzata. La SIMA mi diceva prima l'Assessore, di fatto terminata... con gli oneri di urbanizzazione devono costruire questo ascensore, quindi poi sai che sta partendo. Quindi ripeto, entreremo anche successivamente su questi argomenti, però anche sugli impianti di risalita non è che siamo nel vago, che non sappiamo cosa stia succedendo. Sicuramente non ho risposto a tutte le domande, ma l'ho fatta già abbastanza lunga, quindi chiudo qui. Grazie.

- SINDACO: Tre parole perché ha detto tutto o quasi tutto l'Assessore Fiordelmondo. Solo per dire che noi ...?... CIPA l'abbiamo sempre tenuta in considerazione, quando c'è stato bisogno di attivare un servizio di minibus ci siamo rivolti al consorzio CIPA. Poi vi è stato un problema di negoziazione del rinnovo e allora abbiamo deciso di andare con il nostro personale, razionalizzandone l'utilizzo. Questa estate vi è stata necessità di servire il centro storico in concomitanza con i lavori che abbiamo fatto di manutenzione nel centro storico, abbiamo creato un'appendice nel contratto di concessione sempre con la CIPA, ed abbiamo integrato il corrispettivo che noi come Comune diamo, unitamente alle risorse messe a disposizione dal Comune, al Consorzio CIPA. Da parte nostra siamo quindi perfettamente in regola. Stiamo realizzando ormai da qualche tempo un servizio a chiamata da Mazzangrugno, quindi mi pare che verso questa cooperativa abbiamo sempre avuto particolare attenzione. Una piccolissima precisazione, qui si fanno affermazioni coreografiche e colorite, si dice che si vuole mettere in discussione il futuro di questa azienda, non è così. Il 31 dicembre 2002 scadrà il contratto che noi abbiamo stipulato con l'associazione di imprese Conero Bus e CIPA, quindi bisognerà andare comunque al bando sia che queste linee vengano approvate sia che non lo vengano. Semmai noi pensiamo che attraverso queste nuove linee di indirizzo si possa offrire alla CIPA la possibilità di incrementare il flusso dei passeggeri negli automezzi. Questo è il nostro auspicio. L'attività viene svolta ormai da tanto tempo con un certo trend, e noi però vorremmo incentivare l'uso di questi minibus, incentivando altresì il flusso di cittadini verso il centro, con una circolazione, circuitazione di mezzi più veloce per quanto riguarda i tempi di percorrenza. Questo è il nostro percorso. La CIPA mi

sembra abbia iniziato a programmare il futuro laddove ha creato questa associazione di imprese con la Conero Bus per essere più competitiva in sede di compartecipazione alla gara d'appalto pubblico che ci sarà nel 2003. Noi vedremo di mettere nel bando alcune prescrizioni in maniera tale che il consorzio CIPA abbia, sempre nell'ambito della trasparenza naturalmente, delle prerogative, opzioni, chances in più rispetto agli altri. Però dobbiamo farlo in termini di trasparenza perché questa è una normativa nazionale, che mutua da una normativa europea che riguarda gli appalti di trasporto pubblico. Quindi dobbiamo fare bandi trasparenti anche se ovviamente terremo conto delle consolidate esperienze che la CIPA e la Conero Bus hanno acquisito nel corso degli anni. Quindi tranquillizziamo tutti, non pronunciamo frasi ad effetto che tanto non ci fanno desistere dal portare avanti queste linee di indirizzo, sarà un anno di sperimentazione, raccoglieremo altre osservazioni della cooperativa CIPA che già ne ha fatte molte, alcune delle quali recepite. Quindi insomma dobbiamo essere pronti anche alle novità, cercando di porre in essere tutte le cautele affinché la CIPA non perda questo appalto. Però sempre sullo sfondo di questa trasparenza, altrimenti non potremmo presentarci davanti alla collettività in un contesto di linearità nella nostra condotta amministrativa e di parità di trattamento tra soggetti partecipanti alla gara. Un'ulteriore precisazione, qui si parla da parte di alcuni di privatizzazione del servizio: il servizio non verrà privatizzato, rimarrà in mano al pubblico il quale darà l'esecuzione della prestazione all'ente che si aggiudica l'appalto. L'appalto, la gestione rimane pubblica insomma, è come dire che la scuola è privata solo perché magari c'è chi la gestisce con risorse pubbliche in forma autonoma. Non è così insomma, la scuola rimane pubblica anche se viene gestita con la dirigenza anche in maniera manageriale. Questo è quello che faremo noi nel rispetto della normativa vigente europea e nazionale, per quanto riguarda il servizio del trasporto in futuro. Per quanto riguarda il servizio minibus, ecco, io ritengo che in questi anni, siamo partiti nel '98, il servizio di minibus abbia avuto una sua valenza, lo vediamo abbiamo partecipato da quell'anno da molti cittadini, sia quando lo faceva la CIPA sia quando abbiamo iniziato a farlo noi. Pensiamo che attraverso un incremento nell'uso di questi minibus si possa facilitare l'accesso nel centro, quindi arricchire la fruibilità del centro, e quindi la partecipazione, la frequentazione dei cittadini in quel contenitore che è appunto il nostro centro storico. Il minibus è strategico da questo punto di vista perché serve a collegare la stazione delle corriere all'università, al Tribunale e al Corso Matteotti e alle zone limitrofe. Quindi crediamo che questo messaggio lanciato nel '98 grazie al servizio minibus possa essere incrementato senza creare problemi ...?... quando anche questo servizio, in quest'ottica di coordinamento verrà fatto dalla CIPA, la CIPA chiaramente si vedrà ridurre alcune percorrenze per percorsi, trasporti che vengono effettuati da linee extraurbane ed incrementare linee urbane. Quindi c'è una razionalizzazione anche da parte della CIPA, che potrà impiegare le sue migliori risorse per un trasporto urbano, lasciando invece il trasporto extraurbano, quindi i tempi lunghi di percorrenza alle linee extraurbane che sono maggiormente vocate a questa tipologia di prestazione di servizio. Quindi tranquillizziamo tutti, non ci preoccupiamo, nessuno vuole negare valenza o riconoscenza a questa cooperativa che da

sempre svolge questo trasporto in forma pubblica, mediante atto concessorio che permette appunto di effettuare questa prestazione. Quindi semmai incentiviamo la CIPA ad adeguarsi a queste novità, senza irrigidirsi su opzioni quali quelle delle nuove linee di trasporto che potranno secondo noi dei benefici. Al 31 dicembre 2002 faremo una disamina complessiva su come è andata la questione, noi siamo convinti che questa nuova metodologia di trasporto darà i suoi buoni risultati, quindi si potrà continuare in questa ottica di modifica del piano dei trasporti. Questo è l'imperativo categorico, l'ossessione che noi dobbiamo avere, cioè fare in modo che nel rispetto della normativa nazionale ed europea non si creino difficoltà ad enti, cooperative che hanno fatto la storia di questa città. Questa deve essere l'opzione forte, non mistificare, preoccupare, creare fibrillazioni per motivi inesistenti. Quindi Grassetti, comportiamoci sotto il profilo espositivo in maniera coerente, nel senso che non creiamo falsi allarmi, perché non vi sono motivi di preoccupazione. Comunque al 31 dicembre 2002, che ci sia il nuovo piano dei trasporti o quello vecchio, comunque dovremo andare al bando, quindi non mistifichiamo la situazione, perché non ci sono motivi. Preoccupiamoci invece di dare futuro a questa cooperativa che già argutamente, diciamo così, con questa associazione di impresa si è già posta per il futuro in un'ottica di compartecipazione con altri soggetti proprio per poter concorrere a questo bando, con delle chances per il futuro. Io ricordo per analogia le preoccupazioni dei dipendenti del Consorzio Gorgovivo quando noi trasferimmo il servizio al consorzio stesso, all'epoca erano dipendenti dell'acquedotto, preoccupati per il loro futuro, chi è voluto andare al consorzio ci è andato, gli altri sono rimasti con noi; parliamo di una cosa diversa perché la cooperativa è privata, però noi siamo convinti che qualora ci siano problemi su quella assegnazione, una soluzione si troverà.

- PRESIDENTE: Per dichiarazione di voto, Grassetti.

- CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.):Io penso che il Sindaco a volte dica cose gravi, io spero senza rendersi conto. Allora, nel mio intervento credo non vi sia stata alcuna incoerenza e tanto meno alcun desiderio di mistificare i fatti. Le mistificazioni non appartengono, Sindaco, al mio stile e tu che te ne intendi, voglio dire, dovresti saperlo. Vorrei dire per quel che riguarda la questione la difesa d'ufficio della CIPA io l'ho difesa non d'ufficio, ma incaricato fino al '98 quando sono stato eletto in Consiglio Comunale. Da allora in poi, da quando sono stato eletto, io credo difendo la collettività, anche se qualcuno dall'altra parte della sponda dice che per questo io sono un populista. Dicano quello che vogliono, però io credo di difendere la collettività e non di ufficio ma grazie ad un mandato ricevuto. Non lo dico Assessore per spirito di polemica, ma perché il problema di cui parlavi a questo proposito, quando ti riferivi ai lavori in corso e alle segnalazioni che non arrivavano a seguito dei lavori in corso, io non è che sottolineavo e ancora adesso quest'aspetto, in relazione ai danni che la CIPA ne poteva conseguire; lo dicevo premessa la questione dei danni, perché questa cosa causa dei disagi piuttosto importanti, e non lo dico io ma lo capisci prima di me, al cittadino che sta lì ad

aspettare il pullman che non gli arriva. Ecco, io su questo mi permettevo di chiedere un po' più di attenzione, per evitare che succedano ancora problemi di questo tipo. Per quel che riguarda le commissioni, io dico che in commissione arrivano progetti così importanti come questo due giorni prima del Consiglio Comunale, progetti... (Interruzione) ...Però c'è ritornata due giorni prima, quindi siccome per preparare tale progetto è necessario molto più tempo di quello che ci è concesso, non si può venire a dire: siccome non ha parlato in commissione non parli adesso, non parlerai mai più, come ci ha detto il Consigliere Balestra. Io penso che il Consiglio Comunale sia il luogo giusto ove c'entrare il contraddittorio sull'argomento votato in Consiglio Comunale. Quindi mi spiace ma respingo con forza ciò che dice Balestra. Per quel che riguarda qualche altra accusa giunta dall'altra parte, e faccio riferimento alla Consigliera Meloni, voglio farle conoscere, dato che probabilmente non è al corrente della situazione, e con questo voglio anche ricordarlo all'Assessore che invece queste cose le sa, che il fatto di cambiare itinerario a volte può essere dannoso, oltre che per... (Interruzione) ...questa volta anche per la cooperativa medesima, che bene o male ancorché un soggetto giuridico, è anche un complesso di persone, tutte con famiglia, che si sono riunite in una cooperativa. Cambiare un percorso e fare passare gli autobus in zone in cui non c'è utenza significa ridurre gli incassi della CIPA, evitare che i pullman della CIPA passino in centro e non raccolgano così gli anziani che invece avevano desiderio di entrare in centro, significa ridurre gli incassi della CIPA. La CIPA è legata ad un vincolo rispetto alla Regione dalla quale percepisce il contributo, rapportato Consigliera Meloni al 35% degli incassi, se non raggiunge questa quota alla CIPA può venire meno il contributo regionale nella misura in cui in percentuale non raggiunge questo limite. Quindi non è per superficialità che si eccipiscono certe questioni, ma forse è per conoscenza di qualche questione in più visto anche un certo passato a cui ho fatto riferimento prima. La questione della CIPA che non passa in centro, ed ecco il perché dell'accusa all'Amministrazione che secondo me è contraria agli interessi della città, nel momento in cui esclude i pullman della CIPA dal centro; perché è vero che non solo non porta gli anziani o le persone che non sono in grado di autotrasportarsi al centro, ma svuota il centro di un determinato contenuto, favorendo contemporaneamente, non lo dico con volontà di favorire contemporaneamente altri, però i commercianti che stanno in centro hanno certamente un numero di persone inferiore rispetto a quello stesso numero che avrebbero se i pullman passassero. Ma guarda caso che in questa situazione il pullman che passa in periferia, quella stessa eventuale o altra utenza, la trasferisce presso i grandi magazzini i luoghi di grande distribuzione. Cioè si verifica questa scelta in qualche modo, si determina, può determinare chiaramente senza volontà dell'Amministrazione, ma è una scelta che può determinare una conseguenza, che potrebbe essere quella di avvantaggiare la grande distribuzione a danno del piccolo commerciante del centro che vede ridotta la propria utenza proprio perché il pullman non entra al centro della città. Al Sindaco vorrei dire anche: certo il pollicino è stata una buona idea, certo che ha portato gente al centro, io contesto che in qualche modo con buona volontà dell'Amministrazione avrebbe ancora potuto essere gestito dalla CIPA che è un soggetto pubblico

comunque jesino. E' vero che l'autotrasporto pubblico è della città di Jesi, ma è anche vero che la città di Jesi ha dato una concessione ad una cooperativa jesina, che si gestisce in virtù del disciplinare. Per quel che riguarda un atteggiamento non del tutto favorevole nei confronti della viabilità e degli autotrasporti... devo ancora rammentare che se in città andiamo a fare un giro non c'è, o comunque ce ne sono pochissimi, segni gialli per determinare la fermata dei pullman. Non c'è per terra la linea gialla della corsia preferenziale che consente ai pullman di muoversi in determinati spazi, penso a Via Nazario Sauro dove il pullman incontra difficoltà e accentua quelle del traffico sia in un senso che nell'altro. Altro aspetto, il biglietto orario, ha ragione Tonelli, è una cosa che può essere utilizzata in una grande città... (Interruzione) ...

- PRESIDENTE: Grassetti hai parlato il doppio del tempo consentito dal regolamento, 30 secondi per dichiarare il voto.

- CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Chiedo scusa. Dicevo nella grande città dove l'utenza prende due o tre pullman. Quindi io dico che probabilmente se ci fosse, e non mi piace questo piano di organizzazione dell'autotrasporto e voterò contro, però auspico che vi sia un'intesa diversa tra l'Amministrazione e la Cooperativa Jesina di Pubblico Autotrasporto. Tale intesa può soltanto migliorare la viabilità che nella città è una questione prioritaria, perché da questa poi conseguono molte altre questioni di natura sociale. Quindi con questo auspicio confermo comunque il voto contrario di questo gruppo.

- CONS. TARANTINO LORENZO ("Verdi"): Nulla ho ascoltato, il che mi fa pensare che non sia stata presa in considerazione, forse mi sbaglio ma invito l'Amministrazione Comunale a farlo, riguardo al cambiamento dall'uso del gasolio ad altri tipi di combustibile per i mezzi pubblici. Subito si può fare il passaggio all'olio di colza, e poi con il passaggio ad altri mezzi questi potranno essere di tipo elettrico o a metano. Per gli impianti di risalita mi fa piacere sapere che almeno tre dei quattro previsti sono di prossima realizzazione, ma quel che volevo capire era: che cosa avviene nel momento in cui questi impianti di risalita sono funzionanti. Per l'entrata in vigore di questi impianti è prevista una data certa, da quel momento in poi cambia anche il servizio di autotrasporto, viene modificato l'accesso in centro? Su questo c'è stata, c'è una programmazione? Altra questione il piano degli orari, l'integrazione fra il Piano Regolatore della città ed il Piano dei Trasporti Pubblici sono due cose che certamente si integrano, perché se io ho la città che si muove tutta allo stesso orario è chiaro che il mio servizio pubblico di trasporto può solo gestire una piccola parte di quello che è il flusso delle persone che si recano al lavoro o a scuola, o negli ospedali. Se invece riesco a far diventare il mio piano regolatore ...?... orari non solo una presa d'atto di quello che avviene, ma un modo per gestire certi flussi in certi orari, io riesco come ente Comune forse a dare una risposta diversa alle esigenze di

mobilità della città. Ultima annotazione, mi capita spesso di frequentare le aree industriali sia di Jesi che di Monsano e vedo che il servizio pubblico è utilizzato dallo 0,1% di chi in realtà si reca in tali zone per lavorare. Forse il mio punto di vista non è oggettivo, io ci passo qualche volta, ma su questo credo che debba essere lanciata la sfida da parte del trasporto pubblico a Jesi. Non tanto nel raggiungimento del centro, vista anche la prossima entrata in funzione degli impianti di risalita, ma soprattutto nel raggiungimento sicuramente degli ospedali, della palazzina di Via Guerri, dei centri nevralgici dal punto di vista sociale. Ma soprattutto nei tragitti casa-lavoro, che sono quelli che ultimamente, vuoi perché il mezzo privato era più veloce e dinamico, sicuramente è un aspetto che sembra negli ultimi anni alquanto tralasciato. Concludo con la comunicazione dell'astensione del gruppo dei "Verdi" su questa delibera.

- CONS. AGNETTI SILVIO (F.I.): Se vogliamo parlare di correttezza non si cambia un piano a 12 mesi dallo scadere di un contratto che potrebbe anche non essere rinnovato, obbligando la CIPA stessa ad acquistare due pollicini, per altro come dice l'Assessore Fiordelmondo, in maniera sperimentale. Tra l'altro in commissione l'Assessore diceva che non c'era nessun problema, ma se non ci sono i pollicino come si fa ad iniziare in via sperimentale? Li comprano o no, li obblighiamo o non li obblighiamo? Non li obblighiamo, e allora come facciamo a fare un nuovo piano del trasporto urbano senza i pollicino, che integrano, l'avete detto in commissione, tutto il trasporto del piano urbano e compagnia bella... (Interruzione) ...E' stato spiegato che i due pollicino servono praticamente per integrare questo discorso, se i pollicino non passano... Non c'è comunque urgenza di portare avanti questo piano, possiamo parlarne con molta tranquillità e con molta calma, la Sintagma ha detto: il 51% ritiene che il servizio attuale è buono, il 38% lo ritiene sufficiente, l'11% lo ritiene insufficiente. Il 90% dei cittadini jesini dice che questo piano, questo programma attuale, il trasporto che si attua in questa fase è sufficiente, anzi più del 50% dice che è buono. Se parliamo invece dei diritti dei Consiglieri, l'Amministrazione non può presentare il giorno prima mille modifiche sulle corse dei piani, l'altro giorno m'è stato detto che c'era soltanto una modifica, me la sono guardata perché questa sera gli ho dato una bella guardatina, di modifiche ce ne sono tantissime in quasi tutte le linee, non soltanto nelle due del pollicino che sono state modificate. Allora, un mese fa ci presentate un piano ed un giorno prima ce lo presentate tutto di nuovo modificato, ma che stiamo a fare i burattini qua?! Se parliamo invece di inquinamento, tornando a questo piano, si può togliere il traffico dal centro per far passare appunto questo pollicino. In Via Nazario Sauro, come nel quartiere San Giuseppe ed in Viale della Vittoria passano addirittura tutte le linee delle corse degli autobus urbani, è uno spreco di risorse che potrebbero essere usate in altri luoghi, come ad esempio via Gallodoro, zone periferiche, la A.S.L. Quindi sicuramente per il centro tutto questo si tramuterà in un aumento grandissimo di inquinamento non indifferente. Altro dato importante da sottolineare è che questo nuovo piano non tiene assolutamente in conto il Piano Urbano del Traffico da voi votato poco tempo fa. Quindi questi

pullman in città andrebbero a viaggiare con il piano attuale, quindi io penso che sia veramente un assurdo. Allora paghiamo prima il PUT, e non lo mettiamo in pratica perché come diceva l'altro giorno l'Assessore Fiordelmondo alcuni cittadini si erano lamentati e quindi che facciamo? Lo rifacciamo questo piano? E quindi paghiamo il piano dei trasporti urbani, e quando metteremo in pratica il PUT rifaremo di nuovo il Piano del Traffico. A me sembra tutto illogico. Io l'altro giorno avevo chiesto in commissione all'Assessore Fiordelmondo se era possibile modificare quella linea del pollicino che da Monte Tabor porta poi a Via Roma e quindi di conseguenza a Corso Matteotti. Diceva che era accoglibile, io non so se è stato accolto o se verrà accolto, chiedo siccome si va a votare... Va bene, comunque visto che non c'è l'urgenza, visto che i documenti sono stati presentati ieri sera, io sono riuscito a prendere il dischetto, come penso gli altri Consiglieri; per tutti questi motivi voteremo contro questa pratica.

- PRESIDENTE: Metto in votazione il punto 16.

VOTAZIONE

- PRESENTI: 28
- ASTENUTI: 2 (“Verdi”; “R.C.”)
- VOTANTI: 26
- FAVOREVOLI: 16
- CONTRARI: 10 (S.D.I.; A.N.; C.D.; F.I.; “Per Jesi”)

- PRESIDENTE: E' approvato. Immediata esecutività.

VOTAZIONE

- PRESENTI: 28
- ASTENUTI: 2 (“Verdi”; “R.C.”)
- VOTANTI: 26
- FAVOREVOLI: 16
- CONTRARI: 10 (S.D.I.; A.N.; C.D.; F.I.; “Per Jesi”)

- PRESIDENTE: Analoga votazione, è approvata anche l'immediata esecutività.

Bene, il Consiglio Comunale termina qui, arrivederci al 9 novembre.